Periodico - Anno XLVIII - N. 1
GENNAIO/FEBBRAIO 2021

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione / Redazione
Via P.S. Leicht, 6
33033 Codroipo (Ud)
www.ilpontecodroipo.it

La sede è aperta al pubblico
il martedì dalle 9.30 alle 12.00
e dalle 17.30 alle 18.30
e il mercoledì dalle 17.30 alle 18.30

Per informazioni:
info@ilpontecodroipo.it
redazione@ilpontecodroipo.it
segreteria@ilpontecodroipo.it

Editrice:
Soc. Coop. Editoriale "Il Ponte" a r.l.

C.C. postale:
13237334
IBAN:
IT 84 N 08637 63750 0420000 55033

Autorizzazione del Tribunale di Udine
N. 336 del 03/06/1974

Stampa: CSQ - Brescia

"il Ponte" esce
in 9 edizioni annuali
ed è inviato alle famiglie
dei Comuni di Codroipo, Basiliano
Bertiolo, Camino al Tagliamento,
Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba,
Rivignano Teor, Sedegliano,
Talmassons, Varmo
e a chi ne fa richiesta.

La collaborazione è aperta a tutti.
"il Ponte" si riserva in ogni caso
il diritto di rifiutare o modificare
qualsiasi scritto o inserzione.
Manoscritti e foto, anche se non
pubblicati, non si restituiscono.

ANNO NUOVO, TANTI BUONI PROPOSITI

Il venerando di Tarcento ha decretato che questo sarà un anno duro, ma in miglioramento, in cui sarà opportuno aiutarsi a vicenda. Dopo il 2020 anno bisesto e funesto, non era una previsione così difficile, effettivamente. Cominciamo però con il render conto di tutte le azioni di solidarietà compiute nel nostro territorio nelle ultime settimane dell'anno appena trascorso e di quello nuovo che sono tante, come potete leggere nelle nostre pagine. Nonostante il perdurare dell'emergenza sanitaria, si sono organizzati molti momenti di condivisione e di cultura, magari virtuali, come il concerto delle associazioni corali di Codroipo e non si è rinunciato alle tradizioni. Tanti sono stati i presepi allestiti nei nostri paesi di cui diamo conto nelle pagine dedicate ai Comuni.

Vogliamo contribuire anche noi alla promozione della cultura e delle tradizioni e nel settecentesimo anniversario dalla morte di Dante nel settembre 1321, dedichiamo una nuova rubrica alla sua opera principale, la Divina Commedia, con l'aiuto di Gotart Mitri e Luigi Bressan, due importanti letterati del nostro territorio che ci permettono di rileggere questo classico in chiave friulana e moderna.

Sul fronte della cronaca politica, importanti eventi hanno scosso la democrazia: un attacco al cuore di Capitol Hill negli Stati Uniti poteva sfociare in guerra civile, ma è stato subito sedato e ripudiato. Intanto a casa nostra l'ennesima crisi di governo, o quasi, ma non proprio. Vi offriamo alcune letture di questi eventi, che li mettono anche a confronto e riscontrano le diverse caratteristiche che può avere la democrazia e il differente spessore delle classi politiche.

Anche nel nostro piccolo vi riportiamo di alcune tensioni tra amministrazioni e amministrati, tra maggioranze ed opposizioni che speriamo possano contribuire al dialogo. Tante sono le progettualità che si stanno sviluppando soprattutto nell'ottica della sostenibilità e dell'agire comune. Dopo l'abolizione delle Province e il flop delle Uti, si torna a parlare di enti di area vasta anche nel nostro territorio con la neonata Comunità del Medio Friuli. Per ora vi aderiscono solo tre Comuni, ma speriamo che la partecipazione attiva di Codroipo, la comunità più grande del Medio Friuli, sia di buon auspicio.

Il direttore
e il gruppo redazionale

DISTRETTO SANITARIO DI CODROIPO

Centralino e informazioni: 0432 909 111
Prenotazione prestazioni sanitarie: numero unico call center salute e sociale: 848 448 884
da lunedì a venerdì 7.30/18.00 - sabato 8.00/12.00
Servizio di Prevenzione Sanitario e Medicina Legale
Su appuntamento: telefono 0432 909 180
da lunedì a venerdì 9.00/12.00 (mercoledì escluso)
Vaccinazioni
Le prestazioni vengono erogate **esclusivamente su appuntamento** negli ambulatori vaccinazioni, contattando il call-center
al numero 0432 909 180, nei seguenti orari:
- lunedì: 9.00/12.00 e 13.30/16.00
- mercoledì e giovedì: 9.00/12.00 e 13.30/15.00
- venerdì: 9.00/12.00

Certificati: su appuntamento: venerdì 9.00/12.00
Per le certificazioni medico-legali rivolgersi al Cup del distretto di Codroipo, oppure telefonare al numero 848 448 884
Veterinari:
Segreteria 0432 909 127 - fax 0432 909 146
Centro Salute Mentale:
telefono 0432 909 190
da lunedì a venerdì 8.00/18.00 - sabato 8.00/14.00

FARMACIE DI TURNO

5 - 11 febbraio
CODROIPO
Forgiarini in turno diurno
VARMO

12 - 18 febbraio
CODROIPO Toso

19 - 25 febbraio
BASILIANO
BERTIOLO
CODROIPO
Cannistraro in turno diurno

26 febbraio - 4 marzo
CAMINO AL TAGLIAMENTO
CODROIPO
Mummolo in turno diurno

5 - 11 marzo
CODROIPO Forgiarini
MERETO DI TOMBA

GUARDIA MEDICA

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito al polo sanitario di Codroipo nella nuova sede della palazzina degli ambulatori **(telefono 909 102).**
Per il comune di Rivignano all'ospedale civile di Latisana **(telefono 0431 529 200)**,
e per Flaibano all'ospedale civile di San Daniele del Friuli **(telefono 0432 9491)**.

Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 da lunedì a venerdì.

Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente.

Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

GUARDIA FARMACEUTICA

Il turno di Guardia Farmaceutica in Codroipo funziona **dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo**, mentre per gli altri comuni **dalle ore 8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo**.

Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata:
- euro 1,55 diurno (dalle 12.30 alle 15.30)
- euro 3,87 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

VETERINARI DI TURNO

Per servizio notturno e festivo nei comuni di: Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons, Castions di Strada, Sedegliano, Mereto, Lestizza e Pozzuolo del Friuli:

TELEFONO 118

SANTE MESSE A CODROIPO

FERIALI:
8.00 Duomo - 17.30 San Valeriano
18,30 Duomo
SABATO SERA E VIGILIE:
17.30 Rosa Mistica - 18.00 San Valeriano - 18.30 Duomo
DOMENICHE E FESTIVI:
8.00 Duomo - 9.15 San Valeriano - 10.00 Duomo - 10.30 Rosa Mistica - 11.15 San Valeriano - 11.30 Duomo - 18.30 Duomo

CONFESSIONI:
Martedì: 9.00 - 12.00
Giovedì: 18.00
Sabato: 9.15

ORARI DEI TRENI

Gli orari possono subire variazioni, pertanto consultate il sito di Trenitalia

PARTENZE PER UDINE:
RV 06.33 (feriale per TS) - R 07.09 (feriale per TS)- IC Notte 07.19 (feriale e festive per TS) - R 07.33 (feriale) - R 08.09 (feriale) - R 08.31 (festivo per TS) - RV 08.33 (feriale per TS) - R 09.09 (feriale per TS) - R 09.22 (feriale) - RV 09.33 (feriale e festivo per TS) - R 09.33 (festivo) - R 11.07 (feriale per TS) - R 11.11 (festivo) - R 11.33 (feriale e festivo per TS) - R 13.09 (feriale e festivo) - RV 13.33 (feriale e festivo per TS) - R 14.09 (feriale) - RV 14.33 (feriale) - R 15.09 (feriale e festivo) - RV 15.33 (feriale e festivo per TS) - RV 16.33 (feriale per TS) - R 17.09 (feriale e festivo) - RV 17.33 (feriale e festivo per TS) - R 18.09 (feriale) - R 18.33 (feriale e festivo per TS) - R 19.09 (feriale e festivo) - RV 19.33 (feriale e festivo per TS) - R 20.09 (feriale) - RV 20.33 (feriale e festivo) - R 21.14 (feriale e festivo) - RV 21.33 (feriale e festivo per TS) - R 23.17 (feriale e festivo) - R 23.34 (feriale e festivo)

PARTENZE PER VENEZIA:
RV 05.25 (feriale) - R 05.47 (feriale) - RV 06.15 (feriale e festivo) - R 06.47 (feriale e festivo) - R 07.18 (feriale) - R 07.47 (feriale) - RV 08.23 (feriale e festivo) - R 08.47 (festivo) - RV 09.23 (festivo) - RV 10.23 (feriale e festivo) - R 10.47 feriale e festivo) - RV 12.23 (feriale e festivo) - R 12.47 (feriale e festivo) - R 13.19 (feriale) - R 13.47 (feriale) - 14.23 (feriale e festivo) - R 14.47 (feriale e festivo) - R 15.23 (feriale) - R 15.47 (feriale) - RV 16.23 (feriale e festivo) - R 16.47 (feriale e festivo) - R 17.47 (feriale) - RV 18.23 (feriale e festivo) - R 18.47 (feriale e festivo) - RV 19.23 (feriale e festivo) - R 19.47 (feriale e festivo) - RV 20.23 (feriale e festivo) - IC Notte 20.57 (feriale e festivo) - RV 21.23 (feriale) - R 22.24 (feriale)

CORRIERE DIRETTE FERIALI

Gli orari possono subire variazioni, pertanto consultate anche il sito tplfvg.it

PARTENZE DA CODROIPO PER UDINE:
6.33 - 6.47 - 7.00 - 7.05 - 7.09 - 7.25 - 7.55 - 8.15 - 8.53 - 9.00 - 9.48 - 12.38 -13.20 - 13.27 - 13.35 - 13.49 - 15.05 - 17.00 - 18.30

PARTENZE DA UDINE PER CODROIPO:
7.17 - 7.40 - 7.45 - 10.35 - 11.25 - 11.50 - 12.21 - 12.35 - 13.28 - 13.30 - 13.40 - 15.04 - 17.05 - 17.06 - 17.15 - 17.23 - 17.30 - 17.51 - 18.21 - 19.20 - 19.25 - 19.44

offri un caffè all'amico ponte

SOSTENERE IL PONTE È FACILE!
con un **BONIFICO BANCARIO SULL'IBAN: IT 84 N 08637 63750 042000055033**
tramite **PAYPAL O CARTA DI CREDITO** dal nostro sito **www.ilpontecodroipo.it** alla voce **"SOSTIENI IL PONTE"**
oppure **CON UN VERSAMENTO IN POSTA SUL C.C. POSTALE n. 13237334**

N.B. ABBIATE SEMPRE CURA DI INDICARE IL NOMINATIVO E L'INDIRIZZO CON IL NUMERO CIVICO A CUI INVIARE LA RIVISTA

Bontà a tavola!

MENÙ DELLE CENERI E DI TUTTA LA QUARESIMA

Mercoled' 17 febbraio

ANTIPASTI

- Insalata di mare
- Filetti di sgombro conditi
- Spiedini di mare
- Sarde in saôr
- Alici marinate
- Mazzancolle in saôr

PRIMI PIATTI

- Sugo allo scoglio
- Pasticcio ai frutti di mare

SECONDI PIATTI

- Anguilla in umido
- Seppie in umido
- Baccalà in umido in rosso
- Baccalà alla vicentina in bianco
- Aringa affumicata con uova
- Coda di rospo
- Filetto di salmone al cartoccio
- Filetto di San Pietro
- Filetto di platessa
- Frittura mista e calamari
- Sarde indorate
- Sarde gratinate

Bontà a tavola! foschia

NOVITÀ

per ricevere sul tuo smartphone tutte le nostre offerte, novità e menù speciali, segui queste semplici istruzioni

memorizza il nostro numero **0432 906165**

manda un messaggio **WhatsApp** con scritto **FOSCHIA**

OFFERTA MESE DEL

valida dal 18 febbraio al 13 marzo

3 KG - COSTA
2 KG - BRACIOLE
1 KG - FETTINE
1 KG - MACINATO
1 KG - SPEZZATINO
1 KG - SALSICCIA

9 KG

DI SELEZIONATA CARNE DI MAIALE

TUTTO A € 49,98 → € 5,55 AL KG

CODROIPO VIA MANZONI 12 T. 0432 906165 - BERTIOLO VIA TRIESTE 31 T. 0432 917362
È GRADITA LA PRENOTAZIONE - ANCHE CON CONSEGNA A DOMICILIO

PASSANO gli ANNI, TUTTO CAMBIA

L'Istat, adeguandosi anche alle direttive Eurostat, ha modificato i criteri con i quali conteggia la popolazione.

Al termine di un complesso lavoro, Istat ha finalmente stabilito ed ufficializzato il numero dei residenti in Italia per gli anni 2018 e 2019, rielaborando i dati ricevuti dai Comuni e tenendo conto anche dei Censimenti Permanenti della Popolazione del 2018 e del 2019. I dati relativi al 2020 verranno diffusi in versione provvisoria tra qualche mese e saranno ufficiali solo a dicembre 2021. Abbiamo, pertanto, deciso di illustrarvi il cammino numerico della popolazione dei Comuni nei quali risiedono i nostri lettori, partendo dal Censimento Generale della Popolazione del 1871, (prima occasione di verifica contabile demografica dopo l'Unità d'Italia 1866) per arrivare al 2019, prendendo in esame anche i Censimenti del 1921 e del 1951 (i due dopoguerra), e quello del 2011, ultimo Censimento decennale tradizionale.
Vi proponiamo due tabelle in quanto fino al 31.12.2013 Rivignano e Teor costituivano due diversi Comuni che successivamente si sono fusi nel Comune di Rivignano Teor.
Leggendo la prima tabella notiamo con l'eccezione Codroipo, che 100 anni fa i nostri Comuni hanno raggiunto il massimo dei residenti ed attualmente hanno meno abitanti anche del 1951 e del 2011. Cinque Comuni Bertiolo, Flaibano, Mereto di Tomba, Sedegliano e Varmo, hanno una popolazione addirittura inferiore a quella del 1871. Rispetto al 1921 al termine del 2019 Flaibano risulta avere una popolazione quasi dimezzata (-49,63%). Notevoli anche il calo di residenti per Varmo, Mereto di Tomba, Sedegliano e Bertiolo. Varmo e Sedegliano si distinguono anche per essere gli unici ad avere un maggior numero di abitanti uomini rispetto alle donne a fine 2019.
Il maggior incremento di popolazione si registra nel decennio compreso successivo al censimento 1901 fino a quello del 1911 per i Comuni di Basiliano +1.094; Bertiolo +549; Camino al Tagliamento +439; Lestizza +729; Mereto di Tomba +674; Sedegliano +691; Flaibano +332; Rivignano Teor + 1147; Talmassons +745; Varmo +827. Nello stesso periodo Codroipo ha registrato un +1.366, nel decennio superiore +1.402. L'aumento maggiore l'ha registrato +2047 nel periodo 1971-1981.
Tutti i Comuni analizzati hanno subito dei cali di popolazione robusti dopo il 1921 fino al 1936 ultimo Censimento prima del 2° Conflitto Mondiale, e dopo il 1951. Periodi di grande emigrazione sia in altre parti di Italia sia all'estero.
Codroipo registra un -942 dopo il 1921 fino al 1936 e -1.125 nel periodo 1951-1961;
Basiliano: -782 nel periodo 1921-1936 e - 1198 nel periodo 1951-2001;
Bertiolo: -689 dal 1921 al 1936 e -965 dal 1951 al 2001;
Camino al Tagliamento: -127 dal 1921 al 1936, anche se nel periodo 1931-1936 si registra un lieve incremento +21 e un saldo negativo - 838 dal 1951 al 2001;
Flaibano: -284 dal 1921 al 1936 e -776 dal 1951 al 2001;
Lestizza: -921 dal 1921 al 1936 e -701 dal 1951 al 1971, dopo un aumento +77 dal 1971 al 1981 continua discesa.
Mereto di Tomba: -877 dal 1921 al 1936 e -888 dal 1951 al 2001;
Rivignano Teor: - 1.061 dal 1921 al 1936, e ben -1409 nel periodo 1951-1971; successivamente si verifica un saliscendi degli abitanti fino ai giorni nostri;
Sedegliano: -673 dal 1921 al 1936 e -1985 dal 1951 al 2001 con una eccezione + 5 dal 1971 al 1981;
Talmassons: -551 dal 1921 al 1936 e -646 dal 1951 al 2001;
Varmo: -480 dal 1921 al 1936 e - 2.098 negli anni 1951-2001 con eccezione di un aumento +8 nel periodo 1971-1981.
Chiudiamo segnalando che Codroipo, pur avendo nella tabella differenze positive, negli ultimi 2 anni ha visto ridurre i propri abitanti di 119 unità, 60 nel 2018 (M +7 F -67) e 59 nel 2019 (M -18 F -41).

Raffaele Chiariello

COMUNE RIVIGNANO TEOR NEL PERIODO 1871-2011

COMUNE	1871	1921	1951	2011
RIVIGNANO	2789	5012	4356	4449
TEOR	2248	3552	3220	1954
TOTALE	5037	8564	7576	6403

CONFRONTO POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2019 CON QUELLA RESIDENTE AI CENSIMENTI 1871-1921-1951-2011

COMUNI	POPOLAZIONE RESIDENTE 31.12.2019			POPOLAZIONE RESIDENTE CENSIMENTI				VARIAZIONI % POPOLAZIONE RESIDENTE			
	M	F	TOT	1871	1921	1951	2011	% 2019/1871	% 2019/1921	% 2019/1951	% 2019/2011
BASILIANO	2.612	2.677	5.289	3.864	6.505	6.092	5.353	36,88%	-18,69%	-13,18%	-1,20%
BERTIOLO	1.179	1.213	2.392	3.027	3.821	3.507	2.577	-20,98%	-37,40%	-29,18%	-7,18%
CAMINO AL TAGLIAMENTO	782	801	1.583	1.472	2.539	2.470	1.660	7,54%	-37,65%	-34,94%	-4,64%
CODROIPO	7.950	8.096	16.046	8.360	12.401	12.915	15.806	91,94%	29,39%	25,25%	1,52%
FLAIBANO	544	555	1.099	1.453	2.182	1.959	1.197	-24,36%	-49,63%	-39,41%	-8,19%
LESTIZZA	1.841	1.859	3.700	3.499	5.177	4.741	3.885	5,74%	-28,53%	-20,11%	-4,76%
MERETO DI TOMBA	1.291	1.294	2.585	2.901	4.287	3.585	2.709	-10,89%	-39,70%	-23,33%	-4,58%
RIVIGNANO TEOR	3.108	3.120	6.228	5.037	8.564	7.576	6.403	23,65%	-27,28%	-15,74%	-2,73%
SEDEGLIANO	1.883	1.877	3.760	3.877	6.023	5.837	3.937	-3,02%	-37,57%	-34,48%	-4,50%
TALMASSONS	1.945	1.988	3.933	2.934	5.022	4.760	4.144	34,05%	-21,68%	-16,47%	-5,09%
VARMO	1.366	1.351	2.717	2.947	5.041	4.990	2.830	-7,80%	-46,10%	-45,09%	-3,99%
TOTALE COMUNI PONTE	24.501	24.831	49.332	39.371	61.562	58.432	50.501	25,30%	-19,87%	-15,57%	-2,31%

PUNTO SALUTE FVG, IL CENTRO MEDICO-DIAGNOSTICO CHE CERCAVI, VICINO A TE: A CODROIPO

Punto Salute FVG è una recente struttura sanitaria privata con sede a Codroipo, che offre servizi medico-diagnostici d'eccellenza grazie ad un team di oltre 40 medici specialistici su oltre 30 specialità, di cui 7 accreditate e in fase di convenzionamento con il Servizio Sanitario Nazionale.
Svolgiamo la nostra attività in un **moderno edificio dotato di ampio parcheggio e di spazi accoglienti e luminosi, in via dei Carpini 25** che si trova a pochi passi dalla stazione ferroviaria e delle corriere di Codroipo.

UN CENTRO MEDICO SPECIALISTICO ALL'AVANGUARDIA, DOTATO DI TUTTI I COMFORT

La nostra struttura integra perfettamente il concetto di tutela e assistenza, in tempi brevi e con una organizzazione efficiente: possiamo infatti vantare una dotazione d'eccellenza, grazie all'introduzione di macchinari ultramoderni e strumentazioni all'avanguardia in ambienti sterilizzati, nuovissimi e funzionali e grazie anche alla preziosa collaborazione con il Policlinico San Giorgio di Pordenone per i servizi di laboratorio e analisi del sangue.
I nostri spazi sono curati in ogni minimo dettaglio, eleganti e ampi, agibili anche ai disabili.
Tutti gli ambulatori e i box dedicati alla fisioterapia con ampia palestra, sono ambienti rigorosamente insonorizzati, pensati per assicurare la totale privacy e dotati di tecnologia di ultima generazione in grado di facilitare i medici in ogni visita o operazione ambulatoriale.
Un innovativo impianto di sanificazione e purificazione dell'aria permette di immettere in tutta la struttura sempre aria nuova microfiltrata e sterilizzata con una tecnologia equiparata a quella delle sale operatorie, apportando ben 10 ricambi all'ora dell'intero volume d'aria dell'edificio.

Un unico centro per tutte le tue esigenze sanitarie

Punto Salute FVG nasce per soddisfare tutte le esigenze di salute e prevenzione delle persone: da noi hai la certezza di prestazioni mediche e sanitarie di elevata qualità, a prezzi agevolati e senza lunghe attese.
TAMPONI RAPIDI E MOLECOLARI, esami diagnostici e di laboratorio, medicina fisica-riabilitativa, medicina dello sport, medicina del lavoro e molto altro, fino a coprire le 31 specialità mediche di cui dispone Punto Salute: in un'unica struttura trovi le soluzioni a tutte le tue esigenze sanitarie, senza fatica, in tempi rapidi ed a costi accessibili e spesso uguali al ticket del preziario regionale.

Il tempo è prezioso: non sprechiamolo in lunghe e infinite liste d'attesa

Con Punto Salute è possibile prenotare visite specialistiche ed esami direttamente allo sportello Segreteria del 2°piano, al telefono, via WhatsApp e attraverso il sito web **(www.puntosalutefvg.it)**. L'appuntamento per le prestazioni e per gli esami viene fissato in tempi molto brevi, per fornire risposte immediate ed esaustive. Garantiamo il rispetto dell'orario di prenotazione e i referti vengono consegnati direttamente al paziente al termine delle prestazioni, mentre gli esiti degli esami di laboratorio sono disponibili in circa 24 ore e scaricabili online.

Punto Salute ti accoglie con il sorriso, in un ambiente sicuro, moderno, curato ed elegante pensato per aiutarti a migliorare il tuo stato di salute e mantenerti sano. Così, puoi dedicarti con serenità a quei momenti che rendono la vita straordinaria.

I NOSTRI SERVIZI

> Anestesia / Terapia del dolore
> Biologia della Nutrizione
> Cardiologia*
> Chirurgia
> Chirurgia Vascolare
> Dermatologia*
> Diabetologia*
> Ematologia
> Endocrinologia*
> Fisiatria
> Fisioterapia
> Gerontologia
> Ginecologia e Ostetricia
> Medicina del Lavoro
> Medicina dello Sport
> Medicina Estetica
> Medicina Fisica e Riabilitativa*
> Medicina Legale
> Neurologia
> Oculistica*
> Ortopedia
> Osteopatia
> Otorinolaringoiatria
> Pneumologia
> Podologia
> Prelievi del sangue*
> Psichiatria
> Psicologia
> Reumatologia
> Urologia / Andrologia

* Attività accreditata con il servizio sanitario nazionale di prossimo convenzionamento.

DIAGNOSTICA PER IMMAGINI
> Ecografie
> Ecodoppler
> Radiografie

Aut. San. Prot. n. 0086401/D.S.2 del 18.11.2019
Dir. San. Dott. Paolo Chemello

www.puntosalutefvg.it

SORRIDERE ANCORA

Con l'Associazione "Sorridi ancora" si può uscire dal tunnel della violenza.

Chi decidesse di uscire dal tunnel della violenza, può trovare chi ascolta e aiuta: si chiama Associazione di volontariato "Sorridi ancora", l'unica della Bassa Friulana a occuparsi di violenza di genere.
È operativa a Latisana, nel Centro Polifunzionale di Via Goldoni, dove è possibile accedere nella massima riservatezza, su appuntamento. Risponde al 345.6248990, il mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 19.00, il sabato dalle 09.00 alle 12.00 e, presto, anche il lunedì.
È aperta a tutti i cittadini, senza distinzione di sesso, età e religione, che si riconoscano negli obiettivi dell'Associazione.
"Sorridi ancora" è nata nel 2013, per volontà di Luisa Rossi, sorella di una delle tante vittime della violenza, e di Serena Bellamio, avvocata che opera nel territorio e che da anni avverte l'esigenza di sostenere le donne che si rivolgono a lei.
Lo Sportello d'Ascolto accoglie anche donne in difficoltà, aiutandole a costruire un domani diverso.
Operatrici volontarie appositamente formate e preparate, accolgono, forniscono informazioni, affiancano, sostengono, accompagnano la donna maltrattata, nel progetto di uscita consapevole dalla situazione di violenza. A seconda delle necessità, attivano la rete dei servizi, fornendo anche supporto psicologico e/o legale.
Tra le finalità dell'Associazione "Sorridi Ancora" rientra anche quella di sensibilizzare e far conoscere la violenza di genere che, troppo spesso, è fatto di cronaca ma che, in realtà, rimane ancora nascosta e silenziosa, e in particolare tra le mura domestiche.
"Sorridi ancora" rivolge un'attenzione particolare ai ragazzi, agli studenti delle scuole primarie e secondarie. Con quelle del comprensorio ha realizzato progetti finalizzati a far conoscere e comprendere loro il fenomeno, aiutandoli a maturare il rispetto per le differenze e il riconoscimento della parità di genere.
Molti i progetti attivati: "Ugualmente diversi", "Educare alle differenze e al rispetto delle diversità", "In campo contro la violenza sulle donne", oltre a numerosi seminari e convegni, spettacoli teatrali, il volume "Violenza sulle donne e sui minori" e "Violenza contro le donne", serate musicali, incontri pubblici "Neanche con un fiore", eventi e attività promozionali durante fiere e feste.

"SORRIDI ANCORA" PER SORRIDERE ANCORA. BASTA UNA TELEFONATA: 345 624 8990

Pierina Gallina

Le ANALISI del SANGUE: uno STRUMENTO di CHECK-UP RAPIDO ed EFFICACE per il NOSTRO BENESSERE

Un nuovo anno è già iniziato e, mai come in questo periodo, il focus è sulla nostra salute.
Malattie, abitudini alimentari, incombenze stressanti della vita quotidiana e sedentarietà fanno sì che le nostre difese immunitarie si abbassino mettendo a dura prova il nostro organismo.
Un'indagine tempestiva è essenziale per rilevare le cause dei reali o potenziali disturbi, effettuando periodici e minuziosi chek-up di controllo, in accordo con il proprio medico curante, recandosi subito nelle strutture specializzate che forniscono programmi personalizzati per uno screening ematico utile a valutare il nostro benessere sotto ogni punto di vista.
Un veloce ed efficace esame del sangue ci permette di:

- monitorare le condizioni generali di salute;
- rilevare eventuali infezioni in corso;
- verificare se alcuni organi interni, ad esempio fegato e i reni, funzionano correttamente;
- effettuare controlli mirati in caso di sospette allergie, intolleranze, malattie del metabolismo eccetera.

Le analisi del sangue possono essere effettuate anche più volte all'anno, ma vanno considerati diversi fattori per decidere frequenza e valori da analizzare in base alla fascia d'età e al genere.
Dopo i 40 anni andranno monitorati per esempio glicemia, colesterolo, trigliceridi, transaminasi e gamma Gt; per le donne anche il ferro e per gli uomini il dosaggio del Psa prostatico.
Dopo i 50 anni a questi valori se ne aggiungono di più specifici, in base anche alla storia clinica e alle condizioni generali di salute, come elettroliti plasmatici, marcatori tumorali, creatinina, tempo di protrombina.
È quindi importante eseguire questi controlli periodici in strutture pubbliche o private che si avvalgono di laboratori con attrezzature costantemente aggiornate, monitorando il nostro stato di salute generale e prevenendo le malattie con diagnosi precoci e sempre più precise.

Pubbliredazionale Punto Salute

a cura di don Nicola Borgo

VALORI?

Cosa gli italiani pensano della vita, della famiglia, del lavoro, della religione, della politica e della società.

"Come cambiano gli italiani. Valori e atteggiamenti dagli anni Ottanta a oggi" è il titolo di un dossier edito nello scorso ottobre dalla casa editrice 'Il Mulino dove sono analizzati i dati raccolti nelle rivelazioni effettuate dalla European Values Study (EVS) negli ultimi quarant'anni su quello che gli italiani pensano della vita, della famiglia, del lavoro, della religione, della politica e della società.

È un quadro storico per il nostro presente: dall'ultimo periodo degli "anni di piombo" e del referendum sull'aborto, passando dalla caduta del "muro di Berlino", fino alla rivoluzione digitale in atto alla vigilia del grande cambiamento provocato dalla "pandemia" in corso. Scorrendo gli elementi di un'attenta e documentata analisi vale la pena di soffermarci ad alcune osservazioni.

Ci aiuta un interrogativo: "Che cosa abbiamo imparato?". La gerarchia dei 'valori' importanti, ci dice l'inchiesta, non è sostanzialmente mutata. Famiglia, lavoro, amici, tempo libero, religione e politica hanno la loro rilevanza ma vi sono alcune specificità significative: nel corso degli anni la religione ha perso d'importanza, mentre la politica ha acquisito una considerazione più pregnante; nell'ultimo decennio è aumentata l'importanza attribuita al lavoro nata e cresciuta dalle crisi economiche in atto e da una svalutazione di orizzonti spirituali comunque concepiti. Sta inoltre venendo meno la distinzione degli ambiti di genere maschile - femminile. Questa induzione è particolarmente presente nella realtà giovanile. Sono aumentati quanti concordano che il matrimonio sia un'istituzione sorpassata nell'ultimo decennio e nello stesso tempo, il rapporto genitore-figlio si sviluppi su nuove centralità culturali.

Il cambiamento religioso è decisamente progressivo: diminuiscono le pratiche religiose (messa, preghiera) e nel contempo il senso dell'appartenenza a una affiliazione confessionale, cristiana o meno. L'ambito religioso presenta un cambiamento forte e cristallino.

È in crescita la quota degli italiani che si augurano posizioni sempre più libertarie in tema di sensualità, di inizio e fine vita, di una 'legittimità civica' che garantisca prassi e costumi lontani da assoluti etici e razionalmente inaccettabili.

La fiducia nella scienza è notevolmente cresciuta: il suo trend raggiunge convinzioni di 'verità' difficilmente discutibili. La scienza e i suoi risultati sono 'autorità' epistemica.

Ampi strati della popolazione sono insoddisfatti per la scarsa maturità e competenza del sistema politico italiano; c'è una domanda di maggior capacità di governo per garantire i valori della democrazia.

Appaiono però che l'equilibrio fra un orientamento liberista e uno statalista sia in qualche modo irrecuperabile; nel fondo c'è un sotterraneo auspicio di una leadership, forte, che decida per la collettività senza tener conto di parlamenti ed elezioni. È certo che la diffusione della fiducia generalizzata fra gli italiani sembra in progressivo declino.

Vale la pena raccoglier qualche sostanziale valutazione conclusiva che l'inchiesta suggerisce agli esperti. Assistiamo all'aumento d'importanza attribuito al lavoro e soprattutto alla crescente richiesta di protezione allo stato e alla società. Il processo di secolarizzazione riprende con la crescita del ricambio generazionale. Questo conferma la disaffezione al matrimonio, la difesa a oltranza della parità di genere nonché una prassi sempre più libertaria delle scelte etiche dominanti di ieri: anche l'omosessualità è un diritto che garantisce l'accettazione di una legittima diversità.

Resta però importante sottolineare che gli esperti riconoscono in questi rapidi mutamenti un parto delle élite piuttosto che un frutto di comune e vasta maturazione. Nell'ambito politico vi sono delle ambivalenze: diminuisce la partecipazione, ma cresce il civismo; cala la fiducia negli altri e nelle istituzioni, ma aumenta la domanda di lieders forti. Di fatto conservazione e indifferenza contraddistinguono la mediocrità della cultura politica nazionale.

Su questo insieme di valutazioni e di tendenze si è calato lo tsunami del covid 19 con grandi punti di domanda sui percorsi futuri di vita, individuali e collettivi. Si afferma la necessità di ri-partire, di ri-progettare.

I nostri paesi vivono ancora i residui preziosi di ieri soprattutto nel contesto della civiltà contadina: chiesa, campanile, sagre patronali e soprattutto pro-loco intraprendenti. Qualche generazione ancora e poi il cerchio d'una qualità e prassi cristiana scomparirà. Nessuna disperazione ma è urgente far nascere una 'minoranza' che rigenera la qualità dei nuovi vissuti che testimoniano con scelte adeguate lo sviluppo dei germi positivi di una cultura e di una prassi decisamente 'altro' della civiltà contadina.

Gli sforzi che si propongono gli odierni responsabili pastorali sono ancora nostalgici di una 'Cristianità' che sta svaporando di giorno in giorno. Il nostro 'vocabolario', quello stesso della liturgia, si richiama a orientamenti culturali e a una prassi che non ha alcuna sintonia con il vissuto contemporaneo.

Ce lo ricordava il cardinal Carlo Maria Martini, arcivescovo di Milano, in una delle sue lettere pastorali: "Siamo ormai come cristiani una minoranza. E questo c'impegna in maniera seria all'annuncio del messaggio evangelico. Se c'è stata un'inculturazione del mondo pagano nel corso dei primi secoli a opera di una minoranza, perché non si può ripetere anche nel presente?".

Il teologo Pierangelo Sequeri lo ripropone con forza, dopo aver esaminato la mediocrità dell'umanesimo dell'"Io" dominante che riduce a narcisismo la stessa evoluzione del moderno e del post-moderno ci impegna con forza al progetto inclusivo di un umanesimo cristologico dell'Alleanza con Dio.

"Dobbiamo farcela!", conclude Sequeri, convinto che lo Spirito è la forza della creatività rigenerante tutto l'umano.

IMMAGINE:
PITTRICE KETTY LA ROSA - VERONA

NELLO,
il PICCOLO FORNAIO

Fiaba suggerita dagli 8 anni in su

Le mani grassottelle, ma già molto veloci, mescolavano sapienti la farina con l'acqua e il sale e battevano la pasta del pane prima che sorgesse il sole. Aveva solo dodici anni il piccolo Nello, apprendista fornaio, che si alzava senza protestare quando tutti dormivano. Saliva sulla bicicletta fin troppo grande e prendeva servizio puntualmente in panificio. Poi, quando il pane usciva fumante e profumato dal forno, andava a portarlo nelle case, in sacchetti di tela bianchi.
Lo faceva con qualunque tempo e in tutte le stagioni, finché non si stancò della voce che gli parlava da dentro e ripeteva: «Vedi il mondo, non fermarti qui».
Ma lui tentennava, perché pensava alla sorellina di sei anni, che gli piaceva portare in giro nei pomeriggi di sole; al fratello poco più grande, senza idee bizzarre, ma neanche molto sveglio; alla mamma, che adorava e non voleva lasciare col marito, che spesso beveva un po' troppo.
La tentazione di andarsene dal piccolo paese diventò talmente forte da metterlo sul treno delle sei di una rigida mattina d'inverno e portarlo direttamente sulla bianca neve tedesca.
Mai vista così alta nel suo Friuli!
Con scarpe, pantaloni, cappotto leggeri e la valigia di cartone piena di speranza, Nello era pronto a sfidare a testa alta il gelo e l'incomprensibile linguaggio. Aveva diciotto anni appena compiuti e una gran voglia di lavorare. Il pane lo sapeva fare anche in Germania: di colore nero, ma sempre pane e molto apprezzato. Da quelle parti, friulano voleva dire bravo lavoratore e Nello dimostrava di esserlo. Di notte sfornava, di giorno scaricava la carne dai congelatori in un macello, trasportandola sulle spalle curvate dall'incredibile peso.
Tutto per realizzare il sogno di una casa per la sua famiglia che stava in affitto, con il gabinetto in cortile, accanto al pollaio. Non sopportava più l'idea che i suoi cari vivessero così, ora che lui aveva visto le case belle con moquette e carte da parati. Voleva dar loro una casa nuova, dove la mamma potesse lavare i panni senza congelarsi le mani. Per questo non si dava tregua, generoso con tutti e pieno di voglia di vivere. Gli piaceva ballare, corteggiare le belle ragazze, di cui conservava un elenco su una agendina rossa in similpelle. Era bello, magro e scattante, con una capigliatura che sembrava una parrucca tanto era folta. Piaceva, e molto, alle ragazze tedesche ma, tra tutte, scelse Margarethe, dolce e intelligente. Lo capiva e amava, anche perché era così energico e pieno di ambiziosi progetti per il futuro.
Dopo oltre vent'anni di emigrazione, Nello era impaziente di tornare in Friuli insieme alla sua Margarethe, che lo incoraggiava e che, per amore, non esitò a lasciare affetti, amicizie, l'anziana madre, il modo di vivere, la cultura. Insieme, avrebbero sfidato il mondo in groppa a un'ambizione covata dentro per tanto, troppo tempo. Nello voleva dimostrare di essere in grado di metter su un panificio tutto suo.
Misero i mobili sul camion dei traslochi internazionali e loro due dietro, per oltre mille chilometri, sull'automobile azzurra. Fino in Friuli. Finalmente era tornato, con la sua donna, nella sua casa sudata e sospirata.
Ma i genitori anziani e il fratello celibe non vedevano di buon occhio quella nuora e cognata che ricopriva i muri di carta da parati e preparava maionese con le patate. Margarethe piangeva con Nello, che aveva trovato già lavoro in un panificio vicino casa. Lei non capiva la lingua né le abitudini e non aveva nessuno cui raccontare la cocente nostalgia.
Nello si sentiva emigrato a casa sua, mentre Margarethe si stava ammalando di tristezza e di nostalgia. Ma lui aveva trovato la soluzione: acquistare un panificio tutto suo. Avrebbe dovuto accollarsi altri debiti, ma non gli importava. Avrebbe provato un'altra emigrazione, stavolta fuori regione, ma, almeno, il suo sogno di essere padrone di sé sarebbe diventato reale.
Margarethe, con buona volontà e coraggio, imparò a vendere il pane migliore della zona. Lei era gentilissima con i clienti che, piano piano, si affezionarono a lei, a entrambi, apprezzandoli per il grande lavoro che facevano da soli, giorno e notte e senza ferie. Il negozio, col tempo, era diventato una boutique del pane, dove Margarethe era regina stimata e amata da tutti. I bambini le scrivevano lettere piene di simpatia. Una giovane cliente l'aveva voluta come madrina alla Cresima, definendola la migliore tra tutte le signore che conosceva.
Così come il suo Nello che, pur brontolando e mescolando la farina col sale e l'acqua, le esprimeva a modo suo l'immensità del suo amore.
Gli anni passarono, felicemente, tra lavoro e soddisfazioni, ma Margarethe non stava bene e lui dovette arrendersi a vendere il forno: il suo forno. Così, tornarono a vivere nella loro casa dove avevano tutti gli agi.
Nello era sempre accanto alla sua Margarethe, premuroso, innamorato e paziente, allora come ora, che è rimasto solo nella grande casa, insieme a Micio, il gatto nero che gli fa tanta compagnia.
Ha 80 anni il "piccolo fornaio", salute, simpatia e grinta da vendere, anzi, da regalare.
"L'amore non ha confini" dice sempre, felice della sua bella fetta di vita, dei suoi amici e del suo pane, che rimane la sua grande passione.
Nello, il piccolo fornaio, è mio fratello!

Questa fiaba fa parte delle 52 fiabe sonore ideate durante la quarantena. Per ascoltarle: www.pierinagallina.it/audio-fiabe. Saranno raccolte in un volume, "UN ANNO DA FIABA", corredate da opere di altrettanti artisti e fotografi, locali e nazionali. Uscita prevista: marzo 2021

Chi SALVA una VITA, SALVA il MONDO INTERO

Prendiamo esempio dai giusti che hanno difeso la vita, anche in un terreno colmo d'odio.

Gli alunni della Scuola primaria di Camino al Tagliamento, partendo da questa frase hanno ricordato oggi tutte le vittime dell'olocausto.
In particolare essi hanno fatto riferimento ai "Giusti tra le nazioni" e leggendo libri e articoli di giornale, hanno ricordato i non ebrei che hanno agito in modo eroico, mettendo a rischio la propria vita senza alcun interesse personale, per salvare anche un solo Ebreo.
Il significato dell'enorme rappresentazione grafica è il seguente: da un terreno colmo d'odio rappresentato dai sassi, i Giusti hanno difeso la vita, rappresentati dai fiori che nascono anche dai sassi, donando agli Ebrei la libertà rappresentata dalle farfalle.

E queste farfalle voleranno sempre oltre il filo spinato!

Alunni e insegnanti
Scuola Primaria di Camino

INDICIBILI INCANTI

1° premio del Concorso Nazionale al gruppo fiati della Scuola Secondaria di Basiliano.

Il "Gruppo Fiati" della scuola secondaria di Basiliano dell'Istituto Comprensivo Basiliano-Sedegliano, diretto dal Professor Fabrizio Fontanot si è aggiudicato il prestigioso primo premio alla XII Edizione del Concorso nazionale "Indicibili (In)canti" edizione 2020, per la produzione di un video musicale realizzato da gruppi di studenti con l'utilizzo della tecnologia a distanza. Tutti i filmati relativi ai ragazzi con video ed esecuzione sonora sono stati interamente realizzati da loro attraverso l'uso dei cellulari. Il compito dell'insegnante è stato quello di assemblare il tutto. Il lavoro è stato preparato in un periodo in cui gli alunni erano a casa durante il lockdown della scorsa primavera, per tale motivo ancora più meritorio risulta il lavoro svolto dagli alunni diretti dal professor Fontanot. Il Concorso ha una valenza nazionale e il 'Gruppo fiati' si era aggiudicato, già in passato, due primi posti ed un terzo posto.

Amos D'Antoni

Un PRESEPE SUBACQUEO

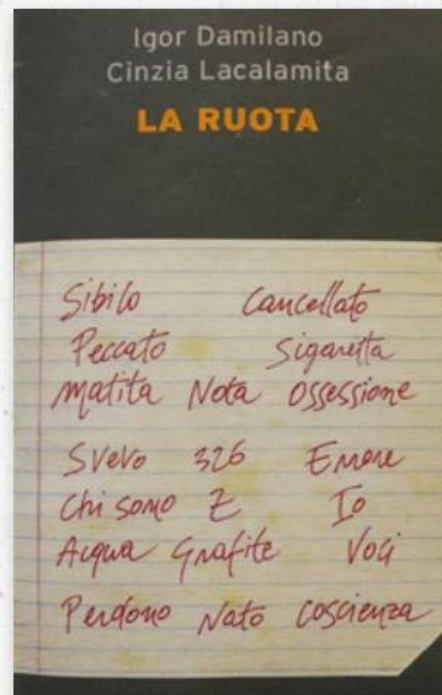
Per celebrare l'importanza dell'acqua come essenza di vita, creatrice, casa e nutrimento.

Come una tradizione che continua, quest'anno noi ragazzi di cl. 5^ della Scuola Primaria di Camino al Tagliamento abbiamo ideato il presepe con molta creatività, guidati dalle insegnanti di religione e di immagine. Partendo dalla frase "L'acqua è essenza di vita" e fondendo il significato della nascita del Nostro Signore con la salvaguardia del Pianete Terra (Progetto A&T 2000 a cui noi alunni abbiamo aderito), è nato il presepe subacqueo. Su ogni goccia che forma la cornice, abbiamo scritto un nostro pensiero che riguarda questo tema.

*Gli alunni di classe 5^*
Scuola Primaria di Camino

LA RUOTA

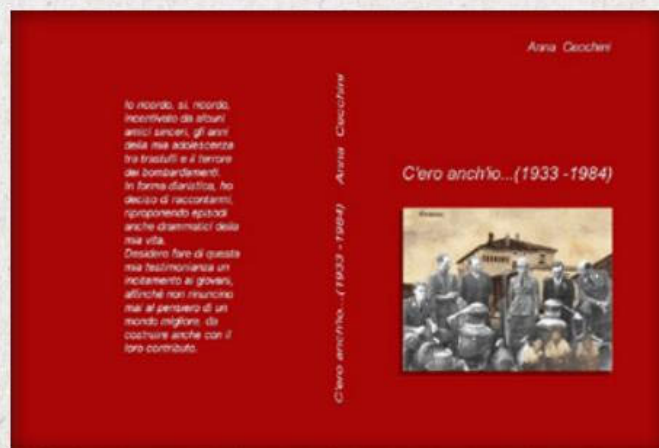
Moderno thriller psicologico in vetta alle classifiche della narrativa contemporanea.

"La Ruota" si colloca in uno spazio ben preciso nel panorama letterario del 2021. Edito da Corsiero, è il settimo libro scritto a quattro mani da due autorevoli autori triestini: Cinzia Lacalamita e Igor Damilano. Ai loro contenuti si aggiungono i contributi di Giovanni Toffoli e la collaborazione di tredici allievi - da Trieste a Catania - di "A scuola di scrittura ed editoria", di cui Cinzia Lacalamita, consulente editoriale, è insegnante.
Volutamente fuori dagli schemi, "La Ruota" si fa intrigante già dalla copertina, essenziale eppure esaustiva. "Sibilo, 326, ossessione, grafite, Svevo, Io, errore, perdono, voci" vi sono impressi, in corsivo e con penna rossa.
Si svelano, giocoforza suadenti e saldi, sui ripetuti "Chi sono" che si insinuano tra le pagine, supportati da sapiente dinamismo stilistico e da precise tecniche narrative. Sul "Chi sono" si focalizza l'ambientazione, s'incarna il rompicapo, si intrecciano le vite dentro a un'insolita coscienza, figlia di un errore di partenza. Come ogni rebus che si rispetti troverà, sì, la soluzione, ma sarà tutta da sudare, perché nascosta nell'imprevedibile. Si svelerà solo alla fine, dopo una discesa negli abissi di un vortice di parole, guidate da nevrosi e ossessioni. Punto di partenza e di arrivo è la domanda che ognuno di noi si è posto, almeno una volta, nella ruota della vita e delle opportunità: "Chi sono?" Serve coraggio - molto coraggio - per arrivare alla fine partendo dal principio se, a disposizione, si hanno 326 giorni, un notes e un lapis. Null'altro, in una sfida con se stessi, alla ricerca della fatidica risposta: "Se sei e non sai, se sai e non sei. Entra nella ruota dell'oracolo. Domanda farai e risposta sarai".
La genesi? Il Covid-19, un diario di bordo e un muro virtuale, su cui incidere graffiti di parole in dono ai posteri. Li hanno riempiti di speranza gli allievi de "La Ruota" in un racconto - poi risultato vincitore - per un contest promosso da Festival Approdi, di Trieste.
Dall'enigma Covid all'enigma esistenziale, "La Ruota" si rivela viaggio altrettanto enigmatico, ma l'unico percorribile, se si vuole soddisfare un

inevitabile, sostanziale, quesito: "Chi sono?"
"La Ruota", terapeutico thriller psicologico, è il libro-specchio del 2021 e di chi fa della consapevolezza la propria ancora di salvezza.

L.R.

IL CONFINE ORIENTALE

Le vicende della Seconda guerra mondiale rivisitate attraverso gli occhi di un bambino di allora, oggi anziano cittadino di Codroipo.

A inizio dicembre sono state consegnate alla Biblioteca Comunale di Codroipo due copie del libro "C'ero anch'io ... (1933-1984)" da parte dell'autrice Anna Cecchini e mia, quale addetto alla scelta grafica e fotografica, a beneficio di tutti coloro che, in contemporanea alla storia ufficiale, potrebbero avere il piacere di conoscere alcuni dettagli scorsi in parallelo di cui non si fa menzione nelle tradizionali cronache accreditate.
È un libro, la cui stesura è scaturita dal desiderio di trascrivere racconti colloquiali emersi da costanti incontri con il protagonista, Mario Giuseppe Camillo, cittadino codroipese dal 1966, che, attraverso interposta persona, ha voluto così narrare episodi significativi della sua vita, risalenti al periodo della sua fanciullezza e giovinezza trascorsi a Cormons, in una fase storica alquanto travagliata e segnata da innumerevoli controversie politiche che hanno ridefinito i confini orientali del nostro Paese alla fine del secondo conflitto mondiale.
Infatti, il narratore, vivo quasi per miracolo, ormai giunto in età avanzata, ha sentito il desiderio di raccontarsi, al fine di dar voce alla volontà interiore di tramandare alle nuove generazioni episodi e stili di vita di cui, molto probabilmente, non

hanno mai sentito parlare.
Così il testo, riportando le impressioni di un bambino di fronte a fatti assai più grandi di lui, di cui non conosceva la pericolosità delle vicissitudini che dovette attraversare, è di semplice lettura in forma diaristica e appare attraente e quasi divertente nella sua drammatica ambientazione storica.
Ma, al lettore attento, non potrà sfuggire che la scrittrice abbia scelto, per la sua narrazione storica, come propugnato dal grande Tolstoj nel suo capolavoro: "Guerra e pace", proprio un'unità infinitamente piccola ("il differenziale della storia") per conseguire l'obiettivo principale del romanzo e cioè soprattutto un insegnamento di vita.

Pietrino Biondi

a cura di Luigi Bressan-Gotart Mitri

DANTE a 700 ANNI dalla MORTE

Durante (Dante) Alighieri nasce a Firenze nel 1265 e muore a Ravenna nel 1321.

A settecento anni dalla morte, si intende riprendere, dalla sua opera massima, La Divina Commedia, alcuni passi. Li presentiamo nella versione corrente accostata alla traduzione in friulano di pre Meni Zannier, che ne ha tradotto alcuni canti. La versione completa del Poema è stata realizzata, nella variante friulana di San Giovanni di Casarsa, da Ermes Culos.

Nel punto sommo dell'arco della vita mi accorsi di andare errando per una selva oscura, dal momento che avevo smarrito la via maestra. Ahimé, quanto è gravoso descrivere questa selva così incolta, difficile da attraversare, intricata, che solo a pensarci mi ritorna la paura. La morte, in confronto, è appena un po' più amara. Ma per dire dei benefici che vi trovai, racconterò delle altre cose che ho potuto vedere. Non saprei spiegare come ci fossi entrato, tanto ero preso dal sonno quando persi la strada della verità. Quando poi arrivai ai piedi di un colle, dove aveva termine la valle, che con la paura aveva messo a dura prova il mio coraggio, vidi i suoi declivi già illuminati dai raggi del sole che illumina ogni nostro cammino. A quel punto si calmò quel timore che nel profondo del cuore avevo sofferto durante la notte trascorsa nel dolore. E come colui che con respiro affaticato, uscito dal mare e arrivato alla riva, si gira verso lo specchio d'acqua minaccioso e guarda, allo stesso modo il mio animo, che ancora fuggiva, si girò indietro a guardare il tragitto che non abbandonò mai nessun vivo.

Nel mezzo del cammin di nostra vita
mi ritrovai per una selva oscura,
ché la diritta via era smarrita.

Ahi quanto a dir qual era è cosa dura
esta selva selvaggia e aspra e forte
che nel pensier rinova la paura!

Tant' è amara che poco è più morte;
ma per trattar del ben ch'i' vi trovai,
dirò de l'altre cose ch'i' v'ho scorte.

Io non so ben ridir com' i' v'intrai,
tant' era pien di sonno a quel punto
che la verace via abbandonai.

Ma poi ch'i' fui al piè d'un colle giunto,
là dove terminava quella valle
che m'avea di paura il cor compunto,

guardai in alto e vidi le sue spalle
vestite già de' raggi del pianeta
che mena dritto altrui per ogne calle.

Allor fu la paura un poco queta,
che nel lago del cor m'era durata
la notte ch'i' passai con tanta pieta.

E come quei che con lena affannata,
uscito fuor del pelago a la riva,
si volge a l'acqua perigliosa e guata,

così l'animo mio, ch'ancor fuggiva,
si volse a retro a rimirar lo passo
che non lasciò già mai persona viva.

Tal mieç dal cjaminâ de nestre vite
jo mi cjatài jenfri une selve scure,
midiant ch'e jere juste vie pierdude.

Ah cetant ch'e jé a dîle cjosse dure
cheste selve salvadie e ruspie e fuarte
che tal pinsîr 'e torne a fâ paùre!

Tant 'mare e jé che pôc di plui jé muart;
ma par tratâ dal ben che li o cjatài,
'o disarai dal âtri ch'o ài viodût.

Jo no sai ben contâ cemût ch'o entrai,
tant plen di siun ch'o eri in ta chel pont
che il troi di veretât 'o abandonai.

Ma po ch'o foi dapît di chel cuel vignût
dulà ch'e veve tièrmin chê valade,
che di pôre mi veve il cûr strapont,

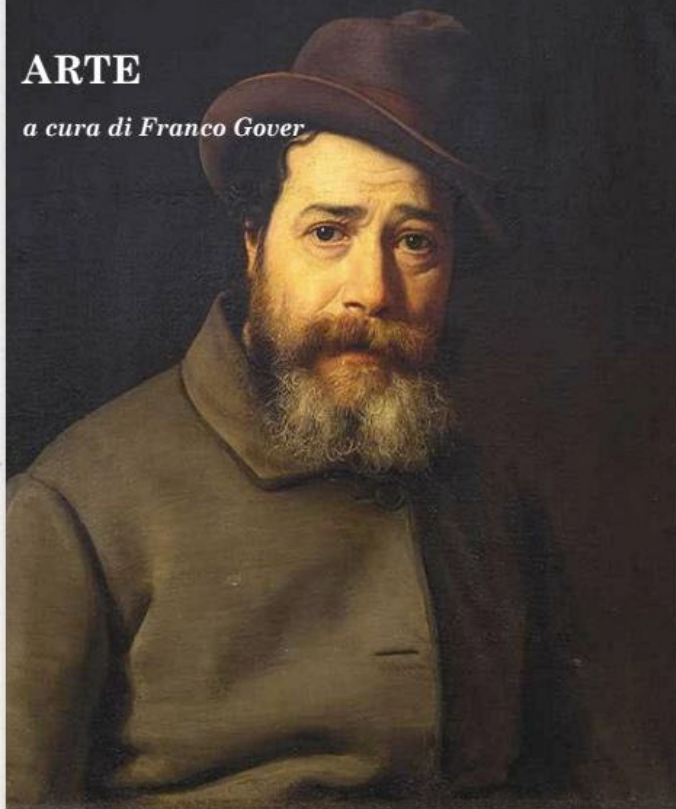
'o viodei, cjalant sù, lis sôs flancades
viestudes za cui rais di chel planet
ch'al mene l'omp a dret par ogni strade.

'E fo la pôre alore un pôc cujete,
che a mi tal lât dal cûr si ere indurade
la gnot che jo 'o passai cun tante piete.

E come chel che cun respîr di afan,
jessût di fûr dal mâr al tocjà rive,
voltât viers l'aghe, al cjale al so pericul

cussì l'anime mê che inmò 'e fuive
indaûr si voltà a mirâ lu pas
che nol lassà po mai persone vive.

ARTE

a cura di Franco Gover

Il CELEBRE PAGLIARINI FERARESE e i SABBADINI di CAMINO

Negli affollati depositi della Pinacoteca d'Arte Antica dei Civici Musei nel Castello di Udine, si conservano i due ritratti a mezzo busto, di dimensioni diverse, dei caminesi Giuseppe e Caterina Sabbadini, intesi in un verismo fotografico non privo di qualità di resa formale e capacità introspettiva.

Così come si evince nel foglietto incollato sul retro della tela, trattasi di: "Giuseppe Sabbadini Medico / nato in Camin di Codroipo / dipinto nell'anno settantesimo/ sesto di sua età, dal celebre / Pagliarini ferarese l'anno 1851 / Monumento imperituro di Gratitudine / e d'amor filiale".
Anche nel verso del coevo ritratto femminile, un cartellino riporta l'identità dell'effigiata: "Catterina Sabbadini nata Moro / di Codroipo. Giovine saggia; moglie / adorabile; Madre amorosissima / Ornamento, decoro e gloria di / sua famiglia / Dipinta l'anno 1851 / dal celebre Pagliarini ferarese" (era la figlia di Francesco Moro di Codroipo e di Teresa Regina Liani di San Vidotto, che andò sposa nel 1848 a Valentino Sabbadini, di Camino).
Le opere furono acquisite dal museo nel 1940, per lascito testamentario di Daniele Moro.
Definito "celebre", il pittore più rappresentativo dell'Ottocento ferrarese Giovanni Pagliarini (Ferrara 1809-1878) riassume in sé le vicende artistiche cittadine. Allievo di Gregorio Boari e di Giuseppe Saroli, nel 1829 inizia a frequentare l'Accademia di Belle Arti di Venezia, dove segue i corsi del pittore udinese Odorico Politi e frequenta il Grigoletti. Si farà notare nella natia Ferrara partecipando alla Mostra del 1830 con la copia della "Fede" di Tiziano.
Dopo il matrimonio, nel biennio 1834-35 frequenterà la scuola di pittura di Pietro Benvenuti, all'Accademia di Firenze, al termine della quale (come ricordano puntualmente i biografi), per approfondimento, si recherà a Vienna per copiare i quadri dei maestri italiani. Dopo l'esperienza viennese, Pagliarini deciderà di stabilirsi a Trieste, allora fiorente città asburgica dal pulsante cuore mitteleuropeo. Ed infatti, l'artista sarà ben presto subissato di commesse per la ricca borghesia cittadina, con ritratti e quadri dove sviluppa una pittura di genere definita neo-seicentista (opere ancor oggi conservati in collezioni private e musei). In sintesi, la sua pittura, muovendo dal naturalismo romantico veneziano, si distingue per la ricerca di una "verità naturale".
Come osserva il Bergamini (2004, p. 424): "mostrano tutte sicura padronanza di mano e, nella ritrattistica una fedeltà al soggetto quasi 'fotografica', capace tuttavia di cogliere le intime emozioni", come nella felice resa cromatica. A riprova, in alcuni casi, la critica ha erroneamente confuso/attribuito le sue opere con quelle del goriziano Giuseppe Tominz. Insomma, nei personaggi effigiati, il Pagliarini riesce ad esaudire quell'atteso realismo borghese che era tanto sentito nella cultura del tempo.
Nel 1840, il pittore si trasferirà a Udine, per rimanervi fino al 1859, inserendosi pienamente nella vita culturale, sociale e civile della città. Anche in questo lungo soggiorno friulano, l'artista avrà molti incarichi da parte della stantia nobiltà e della ricca borghesia emergente, ansiosa di realizzare il proprio ritratto immortale, come "La famiglia dell'ingegner Lavagnolo". A questo periodo appartengono anche i due citati ritratti dei Sabbadini. Il Nostro eseguirà anche significativi dipinti di soggetto sacro per alcune chiese udinesi (come "La predica del Battista" in San Cristoforo), ma anche per la Basilica di Grado, nella Cattedrale di Capodistria e a Pirano.
Nel frattempo, le necessità derivate da problemi di salute lo portano a rientrare nella sua Ferrara, ove ancora continuerà con successo nella ritrattistica.
Nel 1861, a Firenze, parteciperà alla prima Mostra Nazionale, mentre nel '71 otterrà la cattedra di Figura nel locale Ateneo, dove tra i suoi allievi ci sarà Gaetano Previati.
Infine, si segnala che nei depositi della Pinacoteca udinese si conservano anche altri due ritratti di esponenti della famiglia caminese: mi riferisco a quello del barbuto Valentino Sabbadini (figlio del citato medico Giuseppe e marito di Caterina Moro), del pittore Giuseppe Malignani (1812-1878). L'altro, più antico e in posa non convenzionale, effigia l'illustre Domenico Sabbadini (Camino 1767-Udine 1834), personaggio (abate, letterato, musicista e viaggiatore) che, si ricorderà, è stato oggetto del Convegno tenuto a Palazzo Minciotti nel 2009. Trattasi di un'opera minore di certo Odoardo Zanetti. Anche questi due dipinti fanno parte del lascito di Daniele Moro (1940).

STEINWAY & SONS

La SAGA della STEINWAY & SONS

Leggenda di sogno americano (seconda parte)

Nella puntata precedente vi ho parlato della genesi che portò Henry Steinweg a fondare in America, nel 1853, la propria fabbrica di pianoforti chiamata "Steinway & Sons". In America la metà del IXX sec. era un buon momento per lavorare nel business dei pianoforti: stava emergendo una definibile classe media, composta da consumatori pronti ad acquistare tutti i prodotti che l'industrializzazione americana stava per sviluppare. L'appartenenza a questa classe era dimostrata dalle dimensioni della casa e un pianoforte che dominava il salotto serviva sia come simbolo di rispettabilità e responsabilità sociale sia come immagine della vita signorile. Era in casa che la maggior parte delle persone suonava e ascoltava la musica del pianoforte.
Steinway & Sons si fece conoscere in brevissimo tempo conquistando il mercato americano. In un'epoca in cui la pubblicità era rudimentale, le fiere rappresentavano la principale opportunità per promuovere i propri prodotti e concorrere ai premi per la qualità determinava una grande spinta alle vendite. Già nel 1855 gli strumenti riscossero il primo riconoscimento per la loro qualità, in occasione dell'esposizione "American Institute Fair" tenutasi al Crystal Palace di New York: dietro all'azienda a conduzione familiare si celavano i suoi brevetti e il coraggio nell'innovazione.
Naturalmente non mancarono periodi di tensione con la concorrenza, scioperi, artisti capricciosi, nonché depressioni economiche e la guerra di secessione del 1861.

Nel 1860 il figlio William, talento del marketing dell'azienda, realizzò una delle sue idee geniali fondando a New York la Steinway Hall che, oltre agli spazi dedicati alla vendita, disponeva di una sala da concerto per 2.000 ospiti; lo stabilimento si trasformò presto in un centro culturale. Invitò i più famosi artisti europei del tempo per la prima volta in America, organizzando per loro tournée (talvolta estenuanti) e accrescendo la fama dei suoi strumenti. Anton Rubinstein, ad esempio, si esibì in 215 concerti in 239 giorni all'inizio degli anni '70: un'esperienza massacrante per il pianista, ma un'occasione per migliaia di americani di incontrare per la prima volta il pianoforte e la musica classica.
Nel 1871 Henry Steinway morì e toccò ai suoi figli proseguire l'attività secondo la sua visione. Nel 1880 giunse il momento di portare Steinway & Sons anche al di fuori dei confini americani: il figlio Theodore ritornò alle origini fondando la filiale di Amburgo, che oltre a quella di New York è ancora oggi l'unica filiale di produzione.
Epilogo: accumulate enormi fortune fino al 1880, la società fu devastata dalla crisi finanziaria alla fine degli anni 1890, per poi riprendersi nel decennio successivo. La grande depressione degli anni '20 praticamente la spazzò via. L'azienda avanzò a fatica per i decenni successivi: nelle case si iniziavano a comprare fonografi e radio. Fortunatamente negli anni '60 ricominciò a prosperare ma, quando la Yamaha conquistò il mercato mondiale dei pianoforti nei primi anni '70, l'allora presidente della Steinway & Sons Henry Z. Steinway decise di vendere l'azienda alla CBS, affidandola così al destino di passare di mano in mano a diversi gruppi finanziari.

Luca Mattiussi

Ndr: anche la prima parte di questo articolo pubblicata sulla scorsa edizione era stata scritta da Luca Mattiussi. Ci scusiamo per l'errore.

a cura di Paolo Di Biase

RIDERE SENZA DERIDERE

In questo tempo di pandemia anche il teatro, la più antica forma di "assembramento", è costretta a ripensarsi.

I teatri, luoghi di meditazione sociale, come qualcuno li definisce, dovrebbero essere sempre aperti, ma sono stati i primi luoghi pubblici a chiudere per l'emergenza sanitaria. Anche se non è la prima volta che il mondo del teatro si ferma per problemi di pandemia, la possibilità di usufruire di piattaforme come Zoom, Skype, Google meet un po' aiuta. Se questa tecnologia può sorreggere il lavoro da casa e la didattica a distanza, per il mondo del teatro attori e spettatori soffrono, hanno la necessità di condividere lo stesso spazio, lo stesso luogo fisico, poiché gli sguardi degli uni influenzano le emozioni degli altri. Per questo numero de il Ponte siamo andati a scomodare Caterina Tomasulo in arte "Catine". Un'attrice diventata molto popolare in Friuli grazie alla sua bravura e simpatia. Trasferitasi dalla Basilicata circa 27 anni fa ha portato a termine gli studi alberghieri, diplomandosi nel '97 allo Stringher di Udine. Dopo diverse esperienze lavorative, prima come cameriera e poi come imprenditrice, ha ritrovato in Friuli la sua grande passione per il teatro. Dalle prime serate teatrali organizzate al bar Marinelli di Tarcento con sempre maggiori consensi e affluenza di pubblico fino alla conoscenza e alla collaborazione con attori come Claudio Moretti nel progetto "Cabarete", poi con Tiziano Cossettini e Pauli Nauli della compagnia teatrale di Ragogna e via via con Alessandro Di Pauli e Tommaso Pecile gli ideatori della serie web "FeliciMafurlans".

Ciao Catine, grazie per aver accettato l'intervista. Innanzitutto sono curioso di sapere quanto ti manca il contatto con il tuo pubblico.

Tantissimo. In questo lungo e assurdo periodo, io e i miei fans non ci siamo mai persi di vista, grazie ai social: io pubblico dei video, loro commentano, cerchiamo di stare vicini e di tenerci su di morale. Dal vivo è un'altra cosa. Mi mancano le risate, gli applausi, il calore umano. Il teatro è una forma di comunicazione che va fatto "in presenza", come si dice adesso, è uno scambio di energie, un darsi la carica a vicenda che nessuno schermo può eguagliare. Devo la mia "fama" ai video che giravano sui social, e spesso mi ricordo di quella signora anziana che, avendomi vista sempre in video, dopo lo spettacolo mi ha detto "Ce biel viòditi di vive, finalmenti!" Penso di parlare a nome di tutti: non vediamo l'ora di tornare a far teatro "da vivi".

Dalla Basilicata al Friuli, da cameriera ad attrice a tempo pieno: una rivoluzione nella tua vita.

La vita con me si è divertita, mi ha messa nelle situazioni più disparate e ha fatto di me il modello "super ibrido" che sono oggi: una Cabarista Friulucana, barista e cabarettista, friulana e lucana. Anche il mio percorso scolastico si è svolto in due tempi: il primo in Basilicata, in età scolare; il secondo in Friuli, dieci anni dopo. Quando mi sono diplomata allo Stringher avevo 30 anni, l'età di un'insegnante. Questo percorso tortuoso è stato però per me molto positivo, mi ha aiutata a vedere le cose da più punti di vista e a togliermi un bel po' di paraocchi. Quindi ben vengano le rivoluzioni, sono contenta di come sono andate le cose.

Raccontaci di come la lingua friulana è diventata la tua seconda lingua.

Lo è diventata in modo del tutto naturale, senza che me ne accorgessi, così come negli anni il Friuli è diventato la mia seconda patria. Di indole sono una spugna, assorbo tutto quello che mi succede intorno, nel bene e nel male. Fin da piccola ho sempre avuto un orecchio fine e una grande curiosità. La lingua friulana l'ho imparata ascoltando le persone e, grazie al lavoro di bar, di persone ne ho ascoltate tante! E così, la prima volta che mi hanno dato da leggere un copione tutto scritto in friulano, l'ho letto naturalmente, come se fosse la mia lingua. Dal leggerla poi ho imparato anche a scriverla e così me ne sono innamorata. La Marilenghe, per la sua ricchezza dovrebbe diventare patrimonio dell'umanità.

Quando sei in scena racconti delle storie che tu definisci cose di ogni giorno che portano a ridere senza deridere con il beneficio di non farci smettere di riflettere.

Nei miei spettacoli racconto la mia vita, che sta a metà tra una fiaba e una barzelletta, e poi il nostro quotidiano, fatto di mille situazioni che senza un po' di umorismo sarebbero molto più pesanti. Cerco di vedere sempre il lato divertente. Per me l'umorismo e l'autoironia sono una forma di difesa, mi aiutano ad accettare i miei difetti, a superare le paure e le delusioni, sono l'ancora di salvezza a cui mi aggrappo quando non vedo vie d'uscita. Prendere in giro, per me, è una forma d'affetto. C'è una bella differenza fra ridere e deridere. Deridere implica disprezzo, crea risentimento, divisione. Ridere, invece, prima di tutto di se stessi, ci avvicina agli altri, ci fa sentire tutti uguali, pur nelle nostre differenze. La riflessione che facciamo è che alla fine siamo tutti dei poveri, meravigliosi esseri umani.

Prima di lasciarti vorrei chiederti cosa stai preparando e quando avremo modo di rivederti.

Quest'anno saranno 27 anni che sono in Friuli, quando sono partita ne avevo 27, sono proprio "nel mezzo del cammin della mia vita", proprio nell'anno in cui si celebra Dante e i 700 anni dalla sua morte. Sto preparando la mia personale Divina Commedia, ma siccome siamo in Friuli e io non sono Dante, sarà più una commedia di-vino.

a cura di Mario Banelli

MISURE di SICUREZZA

Dove si parla dei sistemi introdotti a Codroipo nel 1848 per contrastare il dilagare dei furti e delle rapine.

Gli anni sono cruciali (il famoso 1848!), il governo asburgico è imperante, il controllo politico si fa quanto mai occhiuto. La Deputazione Comunale di Codroipo, organo di autogoverno della Comunità, eterodiretto dal potere centrale austro-ungarico, si arrabatta fra disposizioni e proclami nel tentativo di contrastare furti e rapine, che ora manifestano una pericolosa recrudescenza:

"L'Autorità Superiore avendo rilevato che da qualche tempo la sicurezza tanto pubblica che personale e reale viene compromessa con frequenti furti e rapine sia per le strade foreste come talvolta per le urbane ha trovato di attivare misure più rigorose di pubblica vigilanza tra cui ha particolarmente disposto che ogni individuo di sesso maschile sortendo di casa deve andare munito di una carta di iscrizione pell'annagrafi, se abitante del luogo, d'una carta di sicurezza, se forastiere, della carta di iscrizione nelle liste coscrizionali, se soggetto alle 5 classi della Coscrizione Militare.
Essendo prescritto dalla disposizione di Sua Eccellenza il Commissario Imperiale che sia messa in vigore con il giorno 1° agosto corrente una tale misura col presente avviso che sarà pubblicato e affisso in ogni frazione del Comune e letto dall'Altare in giorno di festa, la si porta a comune notizia, prevenendo che le carte di iscrizione nell'annagrafi e nelle liste coscrizionali sarano rilasciate da questa Deputazione, quelle di sicurezza dalla Regia Delegazione Provinciale"

Codroipo 1 agosto 1849
Li Deputati: Daniele Moro
e Gian Domenico Cossio
Il Segretario: Francesco Cossio[1]

Dalla lettura del proclama possiamo, come si dice, ricavare alcuni corollari:
Il riacutizzarsi del fenomeno dei furti e delle rapine è una costante ricorrente. O perlomeno ricorrente ne è la percezione, specialmente nei periodi di crisi sociale e politica. Garantire la sicurezza dei cittadini sembra passare attraverso una strada obbligata: la loro schedatura.
La burocratizzazione dei comportamenti umani non è una degenerazione odierna, ma ha radici antiche.
Una buona notizia: c'è stato un tempo in cui il sesso femminile neppure era sospettato per i furti.

Mario Banelli

Provincia del Friuli
Distretto
Comune } di Codroipo
La Deputazione Comunale

1 A.A.C., busta 82, Civili e militari 1848-1853, 1 agosto 1849, n. 556

TUTELARE la DEMOCRAZIA

L'elezione di Joe Biden a Presidente Usa e della vice Kamala Harris, tra aspettative e speranze.

L'assalto a Capitol Hill, da parte dei sostenitori più esagitati del Presidente uscente Trump non si può ridurre a folklore. Ciò che è accaduto infatti il 6 gennaio, appare di una gravità senza precedenti se non quelli della guerra anglo americana che vide gli inglesi incendiare tale sede nel lontano 1814.
A posteriori però, i segnali allarmanti c'erano tutti, a cominciare dal fatto che il presidente in carica non ha mai accettato la sconfitta nei confronti del rivale ed in un crescendo di dure dichiarazioni, ha parlato apertamente di brogli elettori avvenuti il 3 novembre 2020. Anzi, nella stessa giornata dell'attacco al Campidoglio, Trump ha arringato i suoi supporters con argomentazioni molto bellicose.
Evidente dunque la pesante responsabilità politica del presidente con una paradossale situazione mai accaduta prima in oltre 2 secoli di democrazia. Il sistema elettorale americano è piuttosto complicato perché un presidente non viene eletto sulla base dei voti popolari, ma dai cosiddetti grandi elettori collegati alle varie candidature ed in proporzione alla popolazione di ciascun stato. Questi delegati che sono in totale 538, si riuniscono in una adunanza ai primi dicembre per decretare il vincitore, sottoponendo il tutto al Congresso che, a sua volta, si riunisce in seduta plenaria la prima settimana di gennaio, con la proclamazione ufficiale del nuovo presidente degli USA. Proprio questo dovevano fare i senatori e i deputati, quando la brusca interruzione per l'invasione da parte dei sostenitori di Trump, ha interrotto per alcune ore tale esercizio democratico. Quanto è emerso successivamente all'episodio che purtroppo ha registrato anche alcuni morti e parecchi feriti oltre ad inqualificabili atti di vandalismo, appare inquietante. Infatti dalle indagini tutt'ora in corso, l'azione è stata pianificata ed organizzata con la finalità di intimidire i rappresentati del popolo americano e di colpire sia la democratica Speaker del Congresso Nancy Pelosi che il vice presidente repubblicano Mike Pence che, di diritto, funge da presidente del Senato. Entrambi, pur essendo di diversa matrice politica, hanno marcato una netta fedeltà alle leggi in vigore, quindi per i rivoltosi, sono diventati potenziali nemici.
Nonostante gli oltre 80 milioni di voti di Joe Biden e della sua vice donna, Kamala Harris (in assoluto il presidente più votato nella storia americana) che hanno sopravanzato gli oltre 70 milioni di Trump, quest'ultimo non si è rassegnato. Anzi, ha iniziato una rabbiosa raffica di ricorsi ai vari tribunali di ciascun stato e della stessa corte suprema, per invalidare il verdetto popolare a causa di presunti e mai provati brogli. Tutti gli organi giurisdizionali, hanno decretato la regolarità delle procedure elettorali e del responso finale, ma neanche questo però è servito a placarlo. Trump ha saputo abilmente intercettare il forte malcontento di ampi strati della società americana con particolare riguardo alla classe media, usciti impoveriti dalla crisi economica iniziata nel 2008, fino a diventarne il loro massimo rappresentante con le elezioni de 2016. Ha governato, almeno per la parte economica, abbastanza bene, ma poi ha accentuato fino all'esasperazione, la sua visione di scontro continuo e di rozzo populismo. Su questo politicamente ha perso. Fasce di elettorato democratico che si erano sentite escluse od emarginate nel corso dell'attuale amministrazione repubblicana, questa volta sono andate a votare ed il loro peso si è fatto sentire. Dimenticare volutamente, come ha fatto Trump, che con il sistema elettorale americano si possono anche avere meno voti popolari, ma più grandi elettori come era accaduto nel 2016 e che questo meccanismo aveva giocato a suo favore, è scorretto.
A questo punto, più che le azioni legali come l'impeachment che il Congresso degli Stati Uniti intende intraprendere nei confronti del presidente uscente per le responsabilità, se non complicità con quanto accaduto, conteranno le prime decisioni del nuovo leader Joe Biden. Se, come promesso, cercherà di unire tutte le componenti, rasserenando il clima politico, se varerà subito incisivi sostegni economici a quanti si trovano in difficoltà e se aggredirà con maggiore determinazione la pandemia, gli Usa e di riflesso tutto il mondo, andranno sicuramente meglio. E questo, al di là delle appartenenze politiche personali, resta l'augurio di tutti.

G.V.

FRANCAMENTE IMBARAZZANTE

In questi giorni abbiamo potuto osservare il comportamento di due democrazie a confronto.

Nella prima abbiamo visto insediarsi un presidente, liberamente eletto dal popolo in una cerimonia solenne, dignitosa e molto suggestiva, circondato da rappresentanti politici e da molti presidenti che lo hanno preceduto, affiancati anche dalle rispettive mogli. Il presidente, prima di pronunciare il suo discorso, ha giurato fedeltà con l'aiuto di Dio alla nazione su una Bibbia di famiglia vecchia di 160 anni. Dopodiché la cerimonia ha previsto che due star internazionali cantassero una l'inno nazionale e l'altra un brano storico, poi è stata declamata una poesia da una giovane poetessa.

Anche la vicepresidente, che per la prima volta nella storia di quella nazione è una donna, di madre indiana e di padre jamaicano, quindi immigrati, ha prestato giuramento ed è stata applaudita anche dal vicepresidente del governo precedente. Dopodiché il neopresidente si è messo subito al lavoro e ha firmato 19 provvedimenti urgenti per il bene del suo paese.

Nella seconda abbiamo assistito ad una pantomima invereconda. Il capo del governo, per poter continuare nel suo incarico, ha dovuto cercare all'interno del Senato una nuova maggioranza, trattando per i voti dei voltagabbana, cioè di quei senatori che per convenienza o altro avevano cambiato partito rifugiandosi in un confuso e improbabile agglomerato dal nome 'gruppo misto'. In questo caso i voltagabbana sono stati ribattezzati in maniera altisonante 'responsabili costruttori'. Appare chiaro ai più che, in questo caso, ci troviamo nella democrazia del "triccheballacche", dell''aggiustiamoci', del 'combiniamo', dell''aumma aumma' e, più precisamente nel Paese del 'sole, pizza e mandolino'. Nel nostro caso, avessero potuto, per festeggiare la raggiunta maggioranza, avrebbero fatto cantare i Vianella con il brano 'semo gente de borgata'. Ovviamente ai voltagabbana, scusate, ai responsabili, per averne il voto saranno stati promessi ministeri, sottosegretariati, poltrone, presidenze di commissione e chissà quali altre prebende. Non parliamo poi della 'chiama a voce'. Nell'era dell'automazione spinta ancora si sono chiamati a voce i senatori uno a uno che da lontano rispondevano sì o no e un commesso, con il foglio in mano, riportava il voto. E infine che dire di quei due senatori che risultavano assenti per poi all'ultimo secondo utile rientrare in aula e dare il loro voto favorevole alla sopravvivenza del governo, costringendo la presidente dell'assemblea ad andare a guardare al rallentatore le immagini della seduta, tipo la Var del calcio, per controllare se avessero votato entro i termini o meno. Però, come ha detto bene uno di loro: 'dove trovi un posto fuori di lì dove ti danno 14 mila euro al mese lavorando (?) tre volte alla settimana?'

Detto questo, chi ha avuto la pazienza di leggermi fino a qui tragga le sue conclusioni. A me pare che il tutto sia francamente imbarazzante.

Giorgio De Tina

2021 tra CORONAVIRUS, CRISI ECONOMICA e di GOVERNO

Restano in evidenza tutte le pesanti eredità dall'anno trascorso.

L'anno appena iniziato caratterizzato dal perdurare della pandemia che non accenna ad attenuarsi nonostante le vaccinazioni e con tutte le relative conseguenze, ha visto anche l'apertura della crisi di governo presieduto da Giuseppe Conte. Questo, a causa del pronunciamento sfavorevole del leader di Italia Viva Matteo Renzi, con il ritiro dei propri ministri dalla compagine. Nulla da eccepire su quanto l'ex premier rottamatore sta sostenendo per indicare le varie criticità a cominciare dalla conduzione dell'emergenza sanitaria o della crisi economica con effetti devastanti soprattutto sui ceti sociali più deboli o sulle categorie produttive maggiormente esposte.

Tutto invece è da disapprovare circa la tempistica e le modalità scelte per destabilizzare un governo in carica. Matteo Renzi, infatti, prima contribuisce a formare i governi, poi puntualmente li fa cadere come nel caso attuale o in quello del suo ex collega di partito Enrico Letta nel 2014. Se veramente non era d'accordo sulle scelte fatte o sulla cosiddetta politica dei Dcpm, perché non si è dissociato prima ed informa chiara? Perché ha aspettato una congiuntura come questa in cui c'è bisogno estremo di concordia e coesione, al di là delle differenze partitiche? Perché non ha rispettato il costante appello all'unità nazionale fatto autorevolmente dal nostro Capo delle Stato, Sergio Mattarella?

Evidentemente le logiche sono altre, come ad esempio il volere alzare il prezzo per ottenere qualche rendita di potere in più o la ricerca quasi spasmodica di visibilità. Tutto questo però, è molto lontano da quello che possiamo definire come il bene comune. A ciò si aggiunga il pessimo carattere dell'ex premier sempre più divisivo ed indisponente.

Non ci si può dunque meravigliare se un esponente come Renzi sia passato, nel giro di pochi anni, da un consenso elettorale che rasentava il 40% delle elezioni europee 2014, all'attuale misero 2%.

Inoltre, per la legge del contrappasso con l'avversario politico Salvini, quando sale uno dei due Mattei nazionali, scende inevitabilmente l'altro e viceversa. Così accade puntualmente anche questa volta, perché le quotazioni del capo leghista con il suo schiarimento di centrodestra, sono a dir poco promettenti.

Cosa potrà succedere adesso? Difficile allo stato attuale, fare delle previsioni che abbiano un minimo di attendibilità o di credibilità. Gli scenari sono di varia natura come la continuazione dell'attuale governo con la mera sostituzione dei ministri di "Italia Viva" dimissionari o la nascita di un governo profondamente rimaneggiato presieduto sempre dallo stesso prof. Giuseppe Conte o da altri esponenti. Un dato appare però certo, non si andrà ad elezioni anticipate prima dell'approvazione definitiva della nuova legge elettorale espressione della volontà popolare che, nel recente referendum del mese di settembre 2020, si è espressa a larga maggioranza per un robusto taglio del numeri di parlamentari. A ciò vanno anche aggiunte le scadenze nazionali, ma anche europee come la presentazione dei progetti relativi al Recovery Plan italiano ed il perdurare della pandemia da Coronavirus, che richiedono comunque un governo nella pienezza dei propri poteri, senza pericolosi vuoti o ritardi.

A tale riguardo, le prossime settimane ci forniranno risposte decisamente più incisive ed esaustive.

G.V.

a cura di Ilaria Mattiussi

MARIA GIOVANNA ELMI AMORE, FRIULI e FUTURO

Se la ricordate solo come l'annunciatrice tv o la Fatina, vi sbagliate di grosso. Maria Giovanna Elmi è molto di più, a cominciare dall'amore per il Friuli. Ne abbiamo parlato durante una lunga chiacchierata.

Il suo primo incontro con il Friuli è avvenuto in maniera particolare.

Era il 1986. In quel periodo "Sereno Variabile" seguiva un progetto molto interessante, presentando il mondo in casa e l'Italia nel mondo. In quella particolare occasione, era stata organizzata una co-produzione con l'Austria. Ognuno avrebbe raccontato bellezze e tradizioni del proprio territorio e il programma sarebbe, poi, andato in onda sia sulla Rai, che sull'Orf, la televisione austrica. Avevo sempre viaggiato molto, ma non mi era mai capitato di sentir parlare di Tarvisio, non lo conoscevo. Dopo tre giorni di riprese in Austria, abbiamo attraversato il confine e siamo rientrati in Italia. Arrivati a Tarvisio, però, il pulmino della RAI si è rotto. Era il pomeriggio di sabato 13 dicembre e sapevo di dover assolutamente prendere l'ultimo aereo per Roma da Trieste. Il giorno successivo sarei, infatti, stata in diretta su Rai1 con il programma "Toto Tv Radiocorriere".

Un bel problema, insomma.

Avevamo già un appuntamento con le autorità del Comune di Tarvisio per un brindisi e abbiamo colto l'occasione per chiedere aiuto. Terminati i festeggiamenti, c'erano dieci macchine pronte per accompagnarci in aeroporto. Ho visto la mia valigia infilata in un portabagagli e mi sono tuffata nel sedile posteriore di quell'auto. Davanti c'erano Osvaldo Bevilacqua, con il quale presentavo "Sereno Variabile", e il conducente, un ragazzo alto in tuta da sci. Durante il viaggio ci raccontò che, nonostante le piste non fossero ancora aperte, non aveva resistito a sciare sulla neve fresca, fra la bruma, in compagnia di un piccolo capriolo. Le sue parole erano così emozionate che io, seduta dietro, avevo la pelle d'oca. Mi sembrava quasi di poter rivedere le immagini del suo racconto e del capriolo dalla coda come un fiocco bianco, a cui batteva forte il cuore. Il buio del pomeriggio inoltrato non mi permetteva di scorgere il volto di quest'uomo, ma i fari delle auto di passaggio illuminavano lo specchietto retrovisore, che mi restituiva due splendidi occhi verdi con le sopracciglia scure.

Dopo questo incontro vi siete rivisti?

Sì, Gabriele conosceva bene Roma e abbiamo deciso di darci appuntamento in Piazza di Spagna. In quel periodo avrebbe inaugurato Camporosso 2, ma sapevo di non poter tornare in Friuli durante le feste, perché sarei stata in diretta a mezzanotte, per l'annuncio di Capodanno a reti unificate. È accaduto, invece, qualcosa di straordinario: Rosanna Vaudetti mi chiese di cambiare turno proprio quella notte.

Tornò, così, dove tutto era cominciato.

Certo, in quell'occasione ho anche conosciuto la famiglia di Gabriele. L'ultimo giorno siamo saliti sulla cabinovia del Monte Lussari. Arrivati in cima, sono entrata nel santuario: era completamente vuoto ma dalla sagrestia proveniva una musica in sloveno simile a Stille Nacht, una sorta di benvenuto. Gabriele e l'amico che ci accompagnava avevano deciso di scendere con gli sci, io ho ripreso la cabinovia. In quel periodo era, però, in manutenzione e si è fermata quasi a metà, davanti ad un tramonto sulle Alpi Giulie dai colori stupendi. È la prima immagine che mi viene in mente quando penso al Friuli. Ho viaggiato molto e ho visto monti sulla cui cima c'erano antichi rifugi o moderni bar, ma nessuno di questi ospita un borgo del 1300, come il Lussari. Ancora oggi, salendo, provo la stessa emozione nel vederlo vestito di bianco.

È, insomma, un luogo del cuore.

Sì, così come i Laghi di Fusine e il percorso che li circonda. Il Friuli-Venezia Giulia è un incanto, dai luoghi più conosciuti, alle preziosità meno note, ma comunque curate e tenute bene. Forse manca un po' di promozione. Ho seguito Gabriele nella candidatura alle olimpiadi invernali 2006, con il progetto "Senza Confini" che riuniva Italia, Austria e Slovenia e mi sono accorta di come, all'epoca, non sia stato abbastanza pubblicizzato l'inserto che il New York Times aveva dedicato al nostro territorio.

Prima di Sereno Variabile e dell'incontro con il Friuli, gli inizi come annunciatrice Rai. Qual è stata la sua esperienza?

Ho superato i provini e le lezioni di trucco e dizione. Il contratto è del primo aprile 1974, ma non è uno scherzo! Avevo una memoria pazzesca e mi bastava leggere gli annunci solo dieci minuti prima della diretta. Nel frattempo, avevo frequentato Lettere all'università, facevo Caroselli e avevo vinto il concorso di Grazia che cercava modelle per i prêt-à-porter.

Crede che la Rai abbia ancora bisogno delle annunciatrici?

Certo. Le ultime annunciatrici erano, però, riprese a figura intera. Mi viene in mente Claudia Andreatti, una donna bellissima, ma in piedi in un televisore nel quale non riesci a vedere il suo sorriso. Sei distratto dal vestito o dalle scarpe e non è semplice affezionarti a lei. Noi eravamo riprese con il piano americano e questo ci permetteva un rapporto vero con il telespettatore, che spesso riusciva a guardare al di là dello schermo. Proprio lo scorso novembre è uscito il libro di Michele Vanossi "Le signorine buonasera", per il quale ha intervistato noi annunciatrici e altri personaggi della cultura e della televisione. A tutti mancano queste figure amiche. Siamo state considerate il biglietto da visita della Rai: qui abbiamo imparato il senso della misura, perché entrare nelle case dei telespettatori significa non eccedere mai ed essere sempre educate.

Quali sono i suoi progetti per il futuro?

Ora, purtroppo, è tutto fermo a causa del Covid-19, ma Rosanna Vaudetti ed io abbiamo già in mente una nuova idea. Si tratta di una sit-com dal titolo "Non si preoccupi, ci pensiamo noi" di cui dobbiamo registrare l'episodio zero. Nonostante il periodo sia difficile, siamo pronte!

a cura di Angelo Cannella

Le PRODUZIONI CINEMATOGRAFICHE in FRIULI al TEMPO del COVID-19

Il 2020 verrà sicuramente ricordato come un anno funesto, un anno bisestile che, per chi crede nelle superstizioni, ha dimostrato che il proverbio "… anno bisesto basta che passi presto …" potrebbe avere un fondo di verità.

Di sicuro il 2020 verrà ricordato per la sciagurata pandemia del Covid-19, che da semplice influenza in realtà si è dimostrata una pandemia capace di mettere in ginocchio l'economia mondiale e far capire all'essere umano quanto in realtà sia fragile.

Ma l'anno trascorso ha anche messo in evidenza come la tenacia umana e soprattutto l'aiuto della scienza possano dare una grande mano per superare i momenti più bui, dato che è stato sviluppato un vaccino capace di proteggere l'essere umano da questo terribile virus.

L'anno appena trascorso ha segnato profondamente tutti i settori economici, tra cui chiaramente anche quello cinematografico, dove le restrizioni messe in campo per cercare di contrastare l'espandersi della pandemia hanno comportato la chiusura di tutti i cinema, dei teatri, delle produzioni cinematografiche e televisive, comportando un danno economico incalcolabile e lasciando purtroppo moltissime persone senza un lavoro ed un sostentamento.

In Friuli Venezia Giulia, nonostante la crisi dovuta alla pandemia che ha travolto il settore cinematografico, il Fvg film Commission ha continuato la sua attività tra mille difficoltà; la Regione Friuli infatti destina specifici stanziamenti all'associazione Fvg film Commission e all'associazione fondo per l'Audiovisivo del Friuli Venezia Giulia per valorizzare il proprio territorio attraverso la realizzazione di opere cinematografiche e per sostenere le attività di produzione di audiovisivi regionali.

Entrambe le associazioni effettuano azioni promozionali verso gli operatori dell'industria cinematografica, televisiva, pubblicitaria e multimediale per far conoscere l'intero territorio regionale ed esercitano attività di assistenza per film da girare in Friuli Venezia Giulia, come ricerca location, sistemazione logistica, relazione con autorità e uffici, collegamento con professionalità locali, favorendo in tal modo l'occupazione e lo sviluppo dell'economia turistica.

Alle produzioni di lungometraggi, film d'animazione, film tv, serie tv e opere per il web può essere riconosciuto un finanziamento nella misura massima di 200 mila euro in caso di riprese nel territorio regionale di durata superiore a 24 giorni.

Sono state centinaia le produzioni cinematografiche commissionate al Fvg film Commission, come ad esempio la fiction "La porta rossa" con Lino Guanciale o il film diretto dal premio Oscar Gabriele Salvatores "Il ragazzo invisibile", il cui successo ha indotto lo stesso regista a realizzare subito il sequel, sono alcune delle produzioni che hanno avuto come set il Friuli Venezia Giulia.

Nonostante la crisi, il settore cinematografico ha avuto un primo arresto in seguito al primo lockdown, ma successivamente, quando le parti sociali hanno firmato un protocollo d'intesa con il Ministero della Salute, a luglio sono ricominciate le riprese e gli allestimenti di diversi set cinematografici in regione, limitando così i danni al settore.

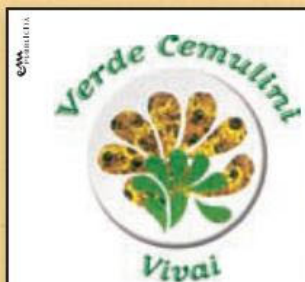
Infatti, tra agosto e dicembre sono stati allestiti 4 set cinematografici ed in tal modo è stato in parte salvato l'anno, ma per il 2021, già la Regione ha ripristinato interamente il fondo destinato al settore, poiché tutto fa supporre che il prossimo sarà l'anno della ripresa.

a cura di Graziano Ganzit

Il VALORE di una COMUNITÀ

L'agricoltura e come la gestiremo restano primarie per essere all'altezza delle sfide che ci aspettano.

Un anno a discutere di Covid-19, a cercare soluzioni, ad attendere vaccini. Ho scritto sull'argomento per quasi tutti i numeri dell'anno scorso ma ora con soddisfazione scrivo di una grande opportunità che stiamo costruendo con le nostre mani; la Comunità del Medio Friuli. Se il Covid ci è arrivato addosso quasi inaspettato, con tutte le conseguenze, la nascita di questo soggetto amministrativo territoriale, ha avuto un travagliato iter storico-politico.
Fino alla presenza della Provincia di Udine, il Medio Friuli era una entità ben definita, ma senza personalità giuridica. Viveva su progettualità come il Pic (Piano Integrato Cultura) o il progetto turistico del Medio Friuli basato sulla riscoperta di una ruralità ancora in essere ma non valorizzata, oppure sulla collaborazione in fatto di sicurezza con le Convenzioni per la Polizia locale. Nel 2013 la svolta con la costituzione delle Uti, acronimo di Unioni Territoriali Intercomunali, e la soppressione delle Provincie come enti intermedi. L'Uti del Medio Friuli non decollò per motivi che non ritengo necessario spiegare qui. Comunque, al cambio di maggioranza in Regione ci trovammo senza Provincie e con le Uti in smobilitazione, ma con la necessità di creare delle entità territoriali di area vasta per motivi che vanno delle economie di scala nelle spese per il personale e negli investimenti, ad una politica territoriale nei servizi essenziali, nell'Ambito Socio Sanitario, ecc. In definitiva si possono gestire meglio servizi e progettualità su un ambito di 11 Comuni con un bacino di popolazione di circa 52.000 persone.

Codroipo è il Comune più grande con i suoi 16.000 abitanti e copre da solo circa il 30% dell'utenza complessiva. È dunque indiscutibile che la sua presenza ci sia e questo è stato, in attesa della ratifica in Consiglio comunale, l'orientamento della Commissione Regolamento e Statuto riunita il 20 gennaio alla presenza dei Sindaci costitutori iniziali di Basiliano, Marco Del Negro, e di Mereto di Tomba, Claudio Violino e del Sindaco di Codroipo come entrante. Ovvio che, man mano che la situazione evolverà, si auspica l'adesione degli altri otto Comuni che, essendo libera, arriveranno con una gradualità si spera non molto lunga.
L'enorme importanza che attribuisco a questo progetto deriva dal fatto che lo ritengo indispensabile in una epoca come l'attuale, dove la globalizzazione imperante rischia di travolgerci se non sapremo difendere il nostro territorio, riconsiderare il modello agricolo avviandolo verso la sostenibilità in modo da creare anche un "prodotto territorio" da offrire in chiave turistica. Questo è possibile solo quando si può disporre di una politica omogenea in fatto di difesa ambientale e la progettualità può rivolgersi ad un bacino di utenza di discrete dimensioni come il nostro.
Pensiamo a tutti i piccoli progetti attualmente avviati verso l'auspicata sovranità alimentare. Funzionano ma a regime minimo per la mancanza di un pensiero comune che li valorizzi sul territorio. Ce ne sono diversi che attendono il lancio definitivo che è sicuramente dietro l'angolo dopo questa crisi pandemica. Crisi che ritengo creata ad hoc per far ritenere e dare una svolta ad un modello sociale che deve escludere ogni piccola attività per creare e sviluppare entità macro economiche che serviranno una popolazione sempre più divisa, isolata, impaurita. Il modello è già stato definito anche pubblicamente da eminenti politici sia nazionali che europei. Ma una civiltà che ha passato storie e tragedie immani non può sparire né annullarsi se ha uno spirito di unità forte che venga incarnato in una comunità che esprima solidità politica, amministrativa, economica, sociale, educativa nel rispetto della vita di ognuno di noi come delle sue città, borghi e terre da cui trae linfa e vita quotidiana.
E come dopo una guerra, e questa è una guerra seppur non fatta con armi e soldati, è necessario ripartire ricollocando il settore primario, l'agricoltura, al posto che gli compete fornendoci cibo e alimentazione all'altezza delle sfide che dovremmo affrontare.

a cura di Coceani-Forgiarini Studio Legale Associato

ACQUISTO QUOTE di SRL

Quando si procede all'acquisto delle quote di una società (piccolo o grande che sia l'investimento) bisogna porre la massima attenzione al contratto che si va a stipulare e ai controlli da effettuare prima della sua sottoscrizione.

A differenza di quanto si potrebbe pensare, infatti, secondo la giurisprudenza prevalente ciò che si acquista non sono i beni aziendali, i crediti, l'avviamento e così via. Essi si ritengono oggetto solo di un trasferimento "indiretto" o "mediato", collegato all'acquisto della quota sociale, e la consistenza patrimoniale della società - in questo ambito - rileva solo se oggetto di specifiche garanzie assunte dal cedente.

In linea generale si ritiene, quindi, che vizi/difetti relativi alle quote (se, appunto, non ci siano specifiche garanzie) possano attenere unicamente al complesso di diritti e obblighi che in concreto la partecipazione sociale sia di per sé idonea ad attribuire, non invece al suo valore economico. Quindi, secondo questa lettura, dalla legge viene tutelato in via diretta l'interesse del compratore rispetto alla partecipazione compravenduta, non rispetto al patrimonio sociale.
In ragione di questo la prassi prevede alcune cautele volte a far sì che il compratore sia comunque garantito.
Innanzitutto una verifica, il più possibile puntuale, della situazione (finanziaria, giuridica, ecc.) della società sotto ogni profilo (correttezza dei bilanci, problematiche fiscali, ambientali, giuslavoristiche, in materia di sicurezza e privacy ecc.) mediante esame della documentazione societaria e acquisizione di informazioni (normalmente ciò accade - o dovrebbe accadere - previa sottoscrizione di un accordo in tal senso, anche ai fini della tutela delle informazioni aziendali che si condividono, a maggior ragione nel caso in cui la cessione non venga poi effettuata). Il tutto tramite l'intervento e l'analisi di professionisti, ovviamente.
In secondo luogo, la pattuizione di specifiche clausole contrattuali che prevedano - ad esempio - da un lato la dichiarazione e la conferma della correttezza dell'operato della società, della rispondenza di essa e della sua attività (sotto molteplici profili e ovviamente anche per il passato) alla normativa applicabile e, dall'altro, specifiche garanzie.
Attraverso questi strumenti il compratore potrà quindi essere effettivamente garantito e potrà ottenere ristoro dal venditore qualora dopo l'acquisto scoprisse anomalie o problematiche che gli erano ignote.
Sotto altri profili, che qui non possono trovare spazio, è opportuno però si tuteli anche il venditore, sia ponendo la massima attenzione alle dichiarazioni e garanzie che gli vengono richieste e che non debbono essere rilasciate alla leggera, ma consapevolmente (non essendo affatto sufficiente l'astratta - e spesso fallace - convinzione che la società sia "in regola"), sia sotto altri punti di vista e per altre tipologie responsabilità (ad esempio se il venditore quando procede alla vendita - o in passato - riveste o ha rivestito anche il ruolo di amministratore della società).

Quanto esposto nell'articolo è una disamina generale a fini divulgativi, dovendosi sempre verificare il caso particolare in ragione degli elementi di fatto specifici e della giurisprudenza in materia.

a cura di Azimut Consulenza Sim

2021, TASSI LIBERI di MUOVERSI

La fine del lungo calo dei tassi risk-free è stata annunciata innumerevoli volte negli ultimi anni e non si è mai concretizzata.

Spesso dire "questa volta è diverso" si rivela sbagliato in finanza, al momento però ci sono diversi fattori che suggeriscono che nel prossimo futuro sarebbe meglio rimanere più vigili che mai. Minimizzare il più possibile le conseguenze della pandemia è il primo fattore, in quanto, per la prima volta in assoluto, i governi hanno fatto ricorso a massicci trasferimenti diretti su larga scala a sostegno di individui e aziende. Questo nuovo strumento politico è stato implementato in modo molto più aggressivo negli Stati Uniti che altrove, al punto che il reddito disponibile degli americani è aumentato notevolmente invece di diminuire come nelle recessioni tradizionali. Ciò, insieme al forte calo della spesa dovuto al blocco, ha consentito alle persone di accumulare una quantità impressionante di risparmi che consentiranno una ripresa sostenuta della spesa una volta che la pandemia sarà finita.

Questo strumento politico è molto diverso dalle «solite» misure di stimolo dell'ultimo decennio: i Quantitative Easing, ovvero il sistema utilizzato dalle banche centrali per aumentare la moneta in circolazione. Gli effetti del Qe sono rimasti per lo più limitati ai mercati finanziari con l'effetto di spingere i prezzi delle obbligazioni sempre più in alto. Invece che aumento dei consumi e dell'inflazione al consumo, i Qe hanno portato all'inflazione degli asset (e all'aumento della disuguaglianza di reddito e ricchezza), ma hanno avuto effetti positivi limitati sull'economia reale. I trasferimenti pubblici dovrebbero avere un effetto molto più immediato e concreto sull'economia. Nel corso di questa crisi, negli Stati Uniti grazie al pagamento settimanale di $ 600 a persona concesso per la maggior parte del 2020 (abbassato a $ 300 per il primo trimestre del 2021) e alle richieste straordinarie di sussidio di disoccupazione, la maggior parte della popolazione ha ricevuto un compenso molto più alto lo scorso anno rispetto a prima della pandemia. Coloro che guadagnano il salario minimo hanno visto il loro reddito mensile duplicarsi. Mettere i soldi direttamente nelle tasche delle persone porterà quasi sicuramente a un aumento dei consumi. Inoltre, bisogna considerare che la propensione al consumo è maggiore nella classe di reddito inferiore e consumi più elevati si traducono generalmente in una maggiore inflazione. L'aumento dell'inflazione sarà sostenuto anche dai recenti aumenti dei prezzi delle materie prime. Dopo il forte calo seguito ai primi lockdown, le materie prime sono entrate in un forte mercato rialzista. Poiché il livello minimo delle materie prime si è registrato tra marzo e maggio, a partire dal secondo trimestre 2021 gli aumenti su base annua saranno sostanziali. Usando il Brent come riferimento e non il Wti, i prezzi del petrolio sono quasi triplicati dai minimi e sono aumentati di oltre il 70% rispetto alla media dei tre mesi peggiori. Se si guarda ai metalli industriali (rame, zinco, nichel, alluminio) gli aumenti su base annua sono cresciuti dai livelli minimi di + 40% a + 70%. Tali aumenti eserciteranno sicuramente una pressione al rialzo sull'inflazione e un'inflazione più elevata metterà a sua volta pressione sui tassi a lungo termine.

Ad oggi ci sono molti lockdown in atto, il lancio del vaccino è appena iniziato e la fiducia dei consumatori è ancora a livelli bassi. Attualmente, dobbiamo solo essere consapevoli di ciò che potrebbe accadere ed essere pronti ad agire se e quando ci sarà maggiore chiarezza. Poiché l'incertezza è ancora molto alta, il miglior consiglio per il momento è di essere il più diversificati possibile.

Chi SCHIACCIA il PULSANTE?

Bisogna riqualificare l'azione del sistema Paese.

Di questi tempi, un anno fa, le scuole erano impegnate a chiudere il quadrimestre, verifiche e interrogazione per confermare o per recuperare i risultati e la promessa di ripartire con impegno per riscattare i debiti o rinforzare i buoni risultati conseguiti. E poi l'attesa per gli eventi importanti: per noi la festa dei Giovani (per alcuni adolescenti la prima esperienza in un palasport con tanti altri ragazzi, insieme per un cammino di crescita spirituale), la speranza di un'estate di musica, esperienze, mare, amicizie, concerti, sport. Di questi tempi, un anno fa, c'erano le prove del nostro coro parrocchiale; non erano lontane la Settimana Santa, la Pasqua e poi le comunioni di aprile e maggio. Di questi tempi, un anno fa, loro, quelli del teatro, erano prossimi al debutto nella rassegna del Carnevale. Invece a Carnevale ci hanno consegnato una realtà diversa, inimmaginabile, nessuno l'ha pensata. Non si torna a scuola. Il 28 febbraio i giornali parlavano di "una situazione epidemiologica complessa", i contagi al Covid-19 sono 888, una settimana dopo sono 7.325. Il 9 marzo la prima chiusura nazionale (lockdown). In Friuli Venezia Giulia 50mila ragazzi delle superiori a casa ... in Italia oltre 2 milioni e mezzo, per loro ormai due anni, tra difficoltà, rinvii e confusione, di povertà educativa e per i professori due anni di fatica sottovalutata. In questo anno abbiamo fatto esperienza: la solitudine, la sofferenza, la didattica a distanza, il lavoro in remoto, la sospensione di molte attività economiche (gli Ateco di marzo), la speranza, abbiamo familiarizzato con i Dpcm.

Nei nostri paesi prima si fermano tante attività del volontariato: della Cultura, dello Sport e ricreazione, dell'Istruzione e ricerca, della Sanità e Assistenza sociale, della Protezione civile, dell'Ambiente, dello Sviluppo economico e coesione sociale, della Tutela dei diritti e attività politica, della Filantropia, della Cooperazione e solidarietà internazionale, della Religione. Questo tempo della vita sociale non torma più.

In Friuli Venezia Giulia quasi 12mila realtà, 165mila volontari attivi regolari, nel NordEst una presenza molto forte che qualifica un territorio "coeso", che unisce il benessere economico a quello sociale. Una realtà, il Nordest, dove le imprese guardano al territorio e puntano sulla formazione dei dipendenti e li coinvolgono nella vita aziendale, investono sul no-profit, partecipano attivamente alla vita associativa, promuovono iniziative di valorizzazione, imprese che sono attente alla sostenibilità.

Con il Next Generation Eu, abbiamo la possibilità di ripartire meglio, di riqualificare l'azione del sistema Paese per riorientare la scuola, la formazione, l'economia, la sanità, ma anche le attività del non profit che sanno soprattutto generare ben-vivere.

Il film "Cielo d'ottobre-Oktober Sky" ci racconta i sogni e i progetti di un ragazzo, Homer. Siamo in un paese nel West Virginia, dove tutto ruota intorno alla miniera e quella sarà la destinazione anche di Homer. Nell'ottobre del 1957 il satellite sovietico Sputnik attraversa il cielo; Homer, resta impressionato, e da lì nasce la sua grande passione per il cielo e le stelle. "Guarda che non parte se nessuno schiaccia il pulsante" dice Homer ai compagni che condividono questa passione ... chi schiaccia il nostro pulsante?

Mario Passon

BCC CREDITO COOPERATIVO **Pordenonese e Monsile**

Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Concorso
Scarica l'App Bcc PM!

Concorso a premi "Scarica l'App Bcc PM"
valido dal 02.11.2020 al 31.03.2021
Riservato ai soci Bcc Pordenonese e Monsile
che si registrano nell'area soci
dell'App Bcc PM

DISPONIBILE SU

Visita App Store o Google Play
e scarica subito l'App Bcc PM.

premi di periodo a scelta fra

Action Cam Hero7 Black GoPro
Samsung Galaxy Watch
Apple Watch SE GPS

premio finale

e-bike pieghevole
Easy The One

Montepremi 1.065,56 euro IVA esclusa. Regolamento sul nostro sito web.

www.bccpm.it

Un PRESEPIO a REGOLA d'ARTE

Un capolavoro realizzato interamente a mano

Tre metri e venti centimetri per un metro e mezzo: così era grande il presepio artistico, collocato alla base dell'altare della parete di destra nella Chiesa parrocchiale di Zompicchia. L'autore? Danilo Bressanutti, classe 1956, nativo e residente a Zompicchia. Egli è l'appassionato, quanto preciso, artefice di un capolavoro presepiale, interamente realizzato a mano. I manufatti edili, quali capanna, stalla, casette, pozzo, mulino con la ruota che gira sull'acqua, corredata da piccoli pesci vivi, laboratorio del fabbro, del falegname, del pollaio, richiamano ai vecchi mestieri, ormai scomparsi. Con l'aggiunta del rispetto per chi tali mestieri aveva svolto, proprio a Zompicchia: Gjildo Fari, Guido Bertuç Marangon, Min Contadin, Brundulin Mulinar, Vigj Colono dal Capelan, senza scordare il "Ledron" che, da Beano, attraversa il paese, fino al locale cimitero, dopo la seconda cortina. Danilo Bressanutti ha costruito ogni particolare degli edifici, con il dash rosso, plasmato e cotto al forno, dalle tegole - ben duemila - ai mattoni, tagliati a uno a uno, incollati sulla base di legno e stuccati con la malta. Inoltre, ha curato ogni particolare, perfettamente funzionante: chiavistelli, telai con vetri alle finestre, carriola con la ruota che gira, erpice, banco da lavoro con martelli e scalpelli, cassetti che si aprono, morsa, maglio, sacchi di farina, tavole e sedie, forca, steccati.
E le statuine? Originali: le sue, degli anni 60. Con la collaborazione di Luciano Piccoli e del figlio Giorgio, autori rispettivamente della base strutturale e della sofisticata parte tecnologica, Danilo ha visto, per la prima volta, il suo presepe in mostra. Di anno in anno, lo arricchisce, dedicandogli preziose ore del suo tempo e della sua passione. Ogni cinque minuti, il presepe cambiava la prospettiva temporale, resa veritiera da straordinari effetti di luci. Passava dall'alba al sorgere del sole, con l'apertura automatica di porte e finestre, spegnimento delle luci di lampioni e case, al giorno pieno, con tutti i lavori in corso. Poi, al tramonto, le porte si chiudevano e si accendevano le luci delle stanze. Poi, appariva la notte, con il cielo stellato, la luna, e le luci accese nelle camere. Grazie alla musica di sottofondo, l'atmosfera natalizia si faceva ancor più suggestiva. Non resta che aspettare il prossimo Natale per ammirare, di nuovo, i capolavori di Danilo!

Pierina Gallina

POZZO, il PAESE dei PRESEPI

Da 15 anni è paese dei presepi.

Nel 2004, infatti, prendeva corpo l'idea del pittore Ennio Martinis di allestire un presepe artistico, dipinto e su base di compensato, in Via San Rocco. A dargli man forte, Egidio Moro e la moglie Angela Pevato, per la parte dell'intaglio del legno e dell'allestimento.
Ogni anno, si arricchisce di nuovi elementi, che si riferiscono ai vecchi mestieri, tipici della realtà contadina. La novità 2020 ha riguardato le mascherine e la distanza di sicurezza tra le statue. "In osservanza delle disposizioni Covid" afferma Angela, cui si deve la creatività dell'allestimento, davvero scenico.
Al presepe di via San Rocco, si è unito quello ambientato nel 1400 e realizzato dalla Pro Loco di Pozzo, allestito sotto al grande pino, accanto alla chiesa. Vicino al pozzo centrale, in piazza, ha fatto bella mostra di sé l'albero natalizio multicolore, curato dalla Pro Loco Pozzo.

P.G.

CITTÀ dei PRESEPI

Per tutto il periodo natalizio, le vetrine del centro cittadino e il municipio, hanno ospitato un percorso di presepi realizzati a mano da 35 artisti locali, votati dai clienti tramite preferenza espressa su cartoline.

L'opera vincitrice è "La sacra famiglia" in rame sbalzato, 40 x 50, di Giuseppe Giavedoni di Camino al Tagliamento, a pari merito con "Telaio" di Valentina Bott di Pocenia. Secondo posto per Gianfranco D'Ambroso di Castions di Strada e terzo per Gino Cristante di San Giovanni di Casarsa.
L'iniziativa è stata curata dall'Associazione delle attività economiche del Medio Friuli "Codroipo c'è", presieduta da Antonio Ferraioli, in sinergia con il Comitato Regionale Pro Loco, dopo che la pandemia aveva annullato la tradizionale mostra nell'esedra di Levante di Villa Manin. I presepi sono visibili sul sito www.presepifvg.it.

P.G.

Un'INIZIATIVA SOLIDALE

Coniugare natura, anziani e imprenditorialità femminile locale: con questo spirito si è dato vita all'iniziativa "Adottiamo un Alveare".

Si parte da sensibilizzare l'attenzione all'ambiente sostenendo la produzione di miele, che ha subito una importante debacle negli ultimi anni, sia per ragioni meteo che per avvelenamenti da fitofarmaci, dall'altro si vuole offrire alle persone anziane una colazione o una merenda con un alimento naturale come il miele.

I soci del Lions Club Medio Tagliamento non solo diventeranno amici di oltre 80mila api e seguiranno un percorso didattico-formativo, ma destineranno l'intera produzione alla Casa di Riposo Asp Daniele Moro di Codroipo.

Una prima tranche della produzione già ottenuta è stata consegnata nei giorni scorsi, alla presenza dell'Assessore alla Cultura di Codroipo Tiziana Cividini, nelle mani del Direttore Generale dell'Asp Daniele Moro dottoressa Valentina Battiston. Si voleva permettere agli ospiti della casa di riposo (come ha indicato il Presidente avv. Alberto Cino del Lions Club Medio Tagliamento) di usufruirne durante queste festività; un modo per far sentire il territorio vicino a loro ed essere una seppur parziale compensazione dalla mancanza di contatto con parenti e amici, impossibilitati causa Covid-19 ad entrare in struttura. A questo tranche seguirà la produzione 2021 degli alveari adottati, che verrà consegnata a settembre.

Come si diceva a causa dell'inquinamento le api sono una specie a rischio e per continuare a portare avanti il proprio lavoro di impollinazione e di produzione del miele servono risorse e impegno, che il Lions Medio Tagliamento ha visto nella giovane imprenditrice codroipese Martina Grillo dell'Azienda Apistica "il Miele di Zora", che pone passione e impegno in questo tipo di attività e che ha deciso di sostenere con l'adozione di diversi alveari.

Le api sono importanti: l'80% della catena alimentare è impollinata dalle api. Proteggerle e farle prosperare è essenziale. Per questo si è deciso di aiutare gli apicoltori a farlo. Il miele è uno dei prodotti più incredibili che la natura ci regala: buonissimo e ricco di sostanze nutritive, è un vero balsamo per il corpo e la mente, tanto prelibato da essere considerato fin dalla notte dei tempi "il nettare degli dei" (che era idromele, cioè miele fermentato).

Lions Club Medio Tagliamento

Il BICIPLAN di CODROIPO

Finalmente una buona notizia.

Con determina n. 297 del 30.12.2020 l'Ufficio Tecnico ha affidato il servizio di redazione del piano della mobilità ciclistica "Biciplan" del Comune di Codroipo all'architetto paesaggistico Antonio Stampanato di Udine. Una notizia che ci rallegra e ci fa ben sperare sulla buona realizzazione del progetto conoscendo le qualità e la sensibilità del progettista. A suo tempo l'architetto Stampanato era stato incaricato dal presidente dell'Uti del Medio Friuli per la stesura del Biciplan dell'intero Medio Friuli. Purtroppo, i tempi lunghi per la nomina probabilmente non permetteranno di accedere per il 2021 a fondi regionali per la realizzazione delle opere che si andranno a programmare.

Fiab - Amici del Pedale

PARTITA la CAMPAGNA VACCINALE

A gennaio sono cominciate le prime vaccinazioni nel Codroipese nel segno della primula per rinascere "con un fiore".

La grafica è stata ideata dall'architetto Stefano Boeri per la campagna vaccinale italiana: "una primula come segno di rinascita", come simbolo di speranza. Un fiore semplice a indicare la fragilità come lascito fondamentale di questa pandemia insieme ai punti di forza che ha fatto emergere: la solidarietà, le generosità sociale, l'impegno di migliaia di operatori sanitari e dei cittadini a contenere il virus, la competenza e l'investimento della comunità scientifica. Per sensibilizzare la popolazione a favore del vaccino anti Covid-19 in piazza Garibaldi a Codroipo si è ritrovato tutto il Consiglio comunale per una foto per dare il via alla campagna vaccinale "L'Italia rinasce con un fiore". Era presente anche il nuovo presidente dell'Asp, Giovanni Castaldo, generale e medico di famiglia in pensione. E proprio all'Asp in questi giorni è cominciata la vaccinazione degli ospiti e del personale dell'Azienda per i Servizi alla Persona.

FOTO DI MMMI.IT

Silvia Iacuzzi

SOLIDARIETÀ per FRONTEGGIARE la CRISI

Il Rotary e Banco Alimentare a sostegno delle famiglie in difficoltà.

Tra gli effetti della pandemia, oltre all'emergenza sanitaria, vi è la crisi economica che ha comportato un aumento esponenziale di soggetti costretti a cercare aiuto dai servizi sociali locali e dalle associazioni di volontariato solidale. Tra le necessità impellenti: l'approvvigionamento di beni di prima necessità. Si stima che la sola domanda di beni alimentari sia cresciuta in media di oltre il 40% negli ultimi sei mesi.
A fronte di questi dati, il Rotary Club Codroipo -Villa Manin, unitamente ad altri sei club dell'ex - provincia di Udine: Aquileia- Cervignano- Palmanova, Udine, Udine Nord, Udine Patriarcato, Lignano Sabbiadoro- Tagliamento e Cividale del Friuli, ha inteso contribuire, in partnership con Banco Alimentare del Friuli Venezia Giulia Organizzazione di Volontariato, intervenendo a monte della catena distributiva dei beni di prima necessità.
Banco Alimentare, leader tra le food bank, opera da decenni recuperando lo spreco, restituendogli valore, trasformandolo in risorsa per i bisognosi, assistiti dalle strutture caritative. Banco Alimentare quale collettore di una grande varietà di beni, deve garantire che il recupero e la successiva fornitura avvengano nel più rigoroso rispetto delle norme atte alla conservazione dei cibi. In particolare, accanto ai prodotti secchi (ad es. pasta e prodotti in scatola) la crescente domanda di prodotti freschi richiede che lo stoccaggio e il trasferimento avvengano nel rispetto della catena del freddo.
Di qui l'esigenza di implementare i beni strumentali, in dotazione alla suddetta organizzazione di volontariato, atti a garantire questa funzione. I Club Rotary hanno dunque contribuito all'acquisto di un furgone frigorifero, per consentire di operare in piena sicurezza, aumentando così la diversificazione delle attività di raccolta e fornitura di prodotti freschi e surgelati. Un service che ha inteso affiancare operatori specializzati di settore, come volano moltiplicatore che incrementi le risorse disponibili per poter far fonte a una vera emergenza sociale.

Rotary Club Codroipo Villa Manin

ROSSELLA, CAMPIONESSA NAZIONALE di NUOTO PINNATO

Un'esperienza inaspettata e umanamente ricchissima di valori e solidarietà.

Ha 61 anni, Rossella Panigutti, vive a Codroipo, dove è nata, ed è campionessa nazionale di nuoto pinnato, specialità paraolimpica di nuoto. Imprenditrice agricola, Rossella è sposata, mamma e due volte nonna. Nel 1996, a seguito di un infortunio sul lavoro, ha riportato un'invalidità permanente.
Non si è, certo, fermata per questo, anzi. Rieducazione funzionale in acqua, ginnastica antalgica, camminate in montagna, marce non competitive, sono state il suo pane quotidiano, almeno fino al lockdown. Non del tutto soddisfatta, voleva fare qualcos'altro. Un movimento adatto alle sue possibilità, per esempio. Ma, tutte le persone e gli enti cui si rivolgeva, la ponevano di fronte ai suoi limiti o le davano consigli che non sapeva come applicare.
Stanca di ciò, ha scritto una lettera all'Inail, sezione invalidi, che le ha prontamente risposto, indicandole le numerose società che si dedicano anche agli invalidi - amputati e non - e i tanti sport praticabili.
Un mondo di nuove opportunità le si era spalancato. Tutte valide ma, alla prima pinnata al Tomadini di Udine Rossella si innamora del nuoto. Pinnato, appunto. Era ottobre 2019. Dopo varie scartoffie e l'inserimento nel programma di avviamento allo sport in collaborazione con il Comitato italiano paralimpico e Inail, finalmente, a gennaio 2020, i primi allenamenti, poi lo stop per Coronavirus, la ripresa e il tesseramento per i

campionati italiani. Proprio lì, Rossella ha dimostrato tutto il suo valore, portandosi a casa ben due medaglie d'argento e una d'oro nel nuoto pinnato, oltre a una d'argento nella gara di apnea. No, non avrebbe mai sperato in tanto. Ma gli istruttori le continuano a dire che il merito è tutto suo: si è sempre impegnata, e pure molto!
"Vero solo in parte. Il merito va anche al Cip, alle assistenti sociali Inail, al "Pinna sub", che lavorano per chi, come me, pensa di non essere alla pari degli altri. Io cito la mia società perché ne faccio parte, ma in Friuli sono molte le realtà sportive che aiutano i disabili. Per questo, voglio pubblicizzare le loro attività. Se nessuno sa che esistono, nessuno si prenderà la briga di provarci. Desidero che si parli più di loro che di me e che la mia storia sia da stimolo e fiducia per la ripartenza dopo un'invalidità" dichiara Rossella, soddisfatta e felice.
Info: https://www.fipsas.it/nuoto-pinnato

Pierina Gallina

CARTOLINE per il DOGE

Acquerello del Doge ha un nuovo gruppo Facebook.

Sono passati due anni dalla nascita del progetto Acquerello de Doge nell'ambito dell'Associazione Quadruvium di Codroipo, germogliato dal sogno e dalla passione di tre artiste friulane, Lucia Zamburlini di Latisana, Germana Snaidero di Udine e Sandra Di Lenardo di Basagliapenta. Il sodalizio, nato per la promozione dell'arte dell'acquerello, ha al suo attivo numerosi workshop a Passariano, con importanti maestri, oltre a due mostre a Codroipo, ospitate nella sala espositiva della Banca Ter: la 1^ mostra Internazionale di Acquerello nel 2019 e la 2^ nel 2020, dedicata agli Acquerellisti del nord-est. Ogni iniziativa è stata premiata da successo di pubblico e di vendite e racchiusa in pregiati cataloghi a colori.
Dopo il lockdown, le artiste hanno creato il gruppo Facebook arteperlavita@acquerellodeldoge; lo start è stato il progetto che terminerà a febbraio "Cartoline per il Doge", cartoline in acquerello ispirate alla poesia di grandi autori e di poeti locali, quale buon auspicio per il 2021, un bel modo di sentirsi vicini e uniti attraverso le arti, anche durante la pandemia. Da marzo ci saranno altre interessanti iniziative, che verranno lanciate sul gruppo social arteperlavita@acquerellodeldoge; quindi state collegati!
Tornando al progetto delle cartoline ispirate dalle liriche, attualmente in corso, l'humus creativo che l'ha ispirato è stato quello della contaminazione artistica, come ci spiega la pittrice Germana Snaidero: "Ci sono degli esempi illustri di interazione tra le arti, come Le fiabe di La Fontaine illustrate da Marc Chagall, oppure la famosa edizione della Divina Commedia illustrata da Gustavo Dorè. Va anche ai Futuristi il merito di aver esaltato il legame tra parola e arte plastica. Il dialogo e la commistione tra le arti è fecondo e ricco di suggestioni sempre nuove".
"Tutte le Arti possano fondersi per generare altra Arte e che tutti siano liberi di contaminare o meno la propria creatività. Le cartoline riescono a rigenerare le poesie scelte nei colori dei vostri acquerelli e nelle emozioni che trasmettono: tutte diverse e personali" dichiara la pittrice Sandra Di Lenardo. Per la pittrice Lucia Zamburlini: "È una contaminazione arricchita anche dalla musica. E ogni volta è una grande emozione".
Il loro intento è realizzare una mostra con le centinaia di cartoline pervenute e attentamente catalogate, oltre a una pubblicazione che le raccolga. Il calendario dei workshop di Acquerello del Doge era già stato riempito con diversi appuntamenti, anche per il 2021, che per ora sono solo rimandati. I laboratori con i maestri si sono sempre tenuti nei pressi di Villa Manin; nel libro dei sogni, ci sarebbe anche una sede vera e propria in cui ospitarli.
Per la raccolta delle cartoline il recapito è stato fornito gentilmente dal negozio Ideacolor; le artiste Lucia, Sandra e Germana ringraziano la signora Luisa per il continuo sostegno, e tutti gli sponsor che hanno contribuito alla realizzazione dei diversi eventi di Acquerello del Doge.

Pierina Gallina

La PANDEMIA ed il FUTURO di CODROIPO: PROPOSTE per il RILANCIO

Con la manifestazione dello scorso 28 ottobre 2020, molti codroipesi hanno evidenziato le loro difficoltà dovute alla pandemia e alle sue conseguenze.

Sono segnali che vanno ascoltati da chi amministra, prima che si trasformino in disgregazione sociale. Il Sindaco è riapparso per l'occasione pur avendo fatto cadere nel nulla le precedenti occasioni di dialogo: l'ultimo esempio in questo senso è il "Tavolo di crisi anti-Covid19", che riuniva associazioni e attività produttive codroipesi per programmare il rilancio. È chiaro a tutti che la sospensione dei ticket dei parcheggi del centro o la rimodulazione delle aliquote Tari e Imu non siano all'altezza dei problemi che abbiamo davanti. Come Lista Civica AltreProspettive, cerchiamo da sempre di proporre azioni concrete ed immediate che facciano sentire ai cittadini che l'amministrazione è al loro fianco non solo a parole. L'amministrazione può fare subito tre cose: 1) porsi come intermediaria fra proprietari degli immobili del centro e affittuari-titolari di attività per cercare un accordo di mitigazione o dilazione dei canoni di locazione in seguito alle mancate entrare dovute al confinamento e alla chiusura anticipata; 2) istituire un fondo integrativo impegnando l'avanzo di bilancio e altre risorse disponibili per venire incontro alle spese sostenute dai locali commerciali per l'adeguamento alle nuove norme igienico-sanitarie e di sanificazione; 3) infine supportare digitalizzazione e sburocratizzazione del commercio cittadino. Ma è altrettanto urgente una prospettiva di lungo termine (oggi del tutto assente) per costruire il futuro di Codroipo. Non abbiamo nulla da perdere, visto che allo stato attuale nessuno sembra soddisfatto. L'immobilismo attuale o il chiudersi a riccio serviranno a poco. Codroipo deve iniziare a sviluppare progettualità nell'ottica delle nuove opportunità date dal Bonus 110% e dell'arrivo dei fondi europei del Recovery Fund nei prossimi anni.
Lo ripetiamo da anni: il centro di Codroipo va riqualificato, ripartendo dai progetti di idee del concorso del 2014 e avviando un dibattito nella comunità. L'offerta dei parcheggi in centro va incrementata, così come ne vanno curate meglio le vie d'accesso (punti nodali di Piazza Dante e Foro Boario) e va favorita la riqualificazione urbanistica degli immobili privati del centro cittadino con l'obbiettivo di riportare le persone a vivere ed animare il centro-città. Infine, va affrontato l'annoso problema della pedonalizzazione.
Una visione più chiara sulla città e sul centro può emergere con la creazione di un Centro Commerciale Naturale storico di Codroipo per coordinare efficacemente le forze di commercianti, associazioni di categoria e Comune, potendo contare anche sull'aiuto economico della Camera di Commercio e sui contributi regionali.
Infine, bisogna improntare un piano energetico comunale, nell'ambito del Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia. Bisogna partire dalla valutazione dell'impatto degli immobili comunali. Le opportunità di finanziamento della "rivoluzione verde" non vanno sprecate. La serietà del momento ci deve spingere a pensare più in grande, con intraprendenza, coraggio e senso di comunità. Non siamo condannati ad un triste declino; la recente scoperta del vaccino dimostra le capacità straordinarie dell'Uomo. Cambiare il corso degli eventi è possibile con obiettivi chiari e grinta. Quindi, è con grinta ed intraprendenza che vogliamo costruire il futuro di Codroipo. Siamo in tutto questo insieme e solo insieme ne usciremo.

Giovanni Soramel

Le PAROLE del NATALE

Un'idea semplice, un pensiero semplice; così è nato questo progetto. Molte volte è proprio dalla semplicità che nasce e prende forma qualcosa di veramente autentico e inaspettato.

"Le parole del Natale" è stato proprio questo: un evento che ha coinvolto, in un modo diverso dal solito, le Associazioni Culturali Corte Bazàn, Sante Sabide, Scuola di Musica Città di Codroipo e Zerotraccia.
Per l'Epifania è andata in scena online una serata che ha voluto essere un messaggio di gioia per tutti, nella certezza che la vera speranza si alimenta con l'altruismo, l'amicizia e la condivisione.
Ed è così che la profonda sintonia espressa dal dialogo di diversi talenti e diverse passioni ha dato vita a una serata "insolita", che ci invita a soffermarci sul senso vero e originario del Natale e a meditare sull'essenza della vita e sulla sua bellezza.
E la bellezza autentica, che nasce dall'arte e dalla cultura e che di esse costantemente si nutre, si è manifestata nei volti e nelle voci dei tanti bambini, ragazzi e adulti che, nonostante le difficoltà di questo anno, non hanno mai smesso di credere e sperare in un futuro di nuovo sereno e hanno cantato inni natalizi montati in un unico video da condividere con tutti. La riflessione di Luca De Clara ha fatto da collante e dato sostanza al progetto, la cui idea iniziale era proprio quella di un evento legato al Natale in cui poter inserire i contributi di tutte le associazioni.

Alla diretta di "Le parole del Natale" si sono collegati ben 250 utenti che hanno lasciato diversi commenti, mentre le visualizzazioni del video sono oltre 1000 con una ottima media di tempo effettivo di visione per singolo utente. I feedback arrivati da quanti hanno visionato lo spettacolo sono stati molti e tutti molto positivi.
Le associazioni organizzatrici si dicono molto soddisfatte perché questi riscontri positivi trasmettono entusiasmo con un messaggio di speranza per tutto il mondo delle realtà culturali e musicali. ĐÈ stata un'esperienza nuova," raccontano "molto impegnativa soprattutto per il montaggio video ed audio che ha richiesto numerose ore di lavoro. Ma questo ci ha permesso di unire le forze, le idee e superare le difficoltà per dare un messaggio positivo".

"La speranza di tutti noi" concludono gli organizzatori "è che possiamo al più presto tornarci a incontrare nella suggestiva Corte Bazàn, per scambiarci un abbraccio non più virtuale ma reale e autentico."
E gli organizzatori non escludono che l'evento non si possa ripetere in futuro, magari in presenza.
Sarebbe anche questo un segno tangibile di come da situazioni avverse, si possa uscire vincenti.

Silvia Iacuzzi

Dai CASTELLIERI ai DOGI

Tutto fermo per la realizzazione del progetto approvato oltre un anno fa dal Consiglio comunale e completamente finanziato dalla Regione.

Quest'autunno abbiamo organizzato nell'ambito di "M'illumino di meno" la piantumazione dei primi tre alberi nell'aiola del parcheggio sud-est di Villa Manin con il patrocinio del comune e la partecipazione degli assessori Bianchini e Cividini (vedi articolo su Il Ponte n. 9 del novembre/dicembre 2020 a pag. 35). Ma da allora non si è più mosso nulla, anzi ci sono state manifestazioni contrarie al progetto che è frutto del lavoro dei funzionari dell'ufficio tecnico, sottoposto al parere dei funzionari regionali che lo hanno giudicato meritevole di finanziamento per 250mila euro, approvato dalla Giunta e votato all'unanimità dal Consiglio comunale nel novembre del 2019.
È passato un anno, vorremmo sperare che con il 2021 il progetto venga realizzato e non si preferirà rinunciare al finanziamento regionale.

Fiab - Amici del pedale

BEN FATTO ELEONORA!

Il 17 novembre scorso Eleonora Duria si è laureata in Igiene Dentale all'Università degli Studi di Trieste con 110 e Lode. Seguita dal Prof. Lorenzo Bevilacqua e dalla Dott.ssa Costanza Frattini, ha presentato la tesi dal titolo "Valutazione degli effetti di sostanze pigmentanti su diversi Materiali da Restauro Protesico". Vivissime congratulazioni da parenti e amici.

Da UTI a COMUNITÀ del MEDIO FRIULI

Il Consiglio Comunale di Basiliano ha approvato all'unanimità lo statuto della neonata Comunità.

La legge regionale n.21 del 2019 prevede dal 1° gennaio lo scioglimento delle Uti e la costituzione delle Comunità. Il Sindaco del Comune Marco Del Negro ha convocato l'Assemblea Consiliare prima per determinare la suddivisione del patrimonio dell'Uti e poi per approvare il nuovo statuto della "Comunità del Medio Friuli".
Il Sindaco ha illustrato i contenuti essenziali dello Statuto concordato con l'Assessore Regionale alle Autonomie Locali Roberti, precisando che con la costituzione in Comunità le funzioni precedenti vengono trasferite da Basiliano e Mereto. Sull'argomento sono intervenuti i Consiglieri di opposizione Roberto Botter e Marco Monai, rimarcando i voti favorevoli di "Obiettivo Comune per Basiliano" e "Lega Salvini" per la trasformazione dell'Uti in "Comunità Medio Friuli". Hanno però lamentato lo scarso coinvolgimento della minoranza, a differenza delle passate occasioni riguardo l'Uti.
Botter ha rimarcato che "quest'ultimo Ente ha prodotto tanta confusione tra Comuni e Regione, mentre nel nuovo Organo saranno rappresentati Consiglieri di ogni Comune, che avranno diritto di voto sui temi in discussione, ridando loro il giusto ruolo". Il Vice Sindaco Marco Donato e l'Assessore ai Tributi Sandra Olivo hanno espresso soddisfazione per la nascita della Comunità anche se si sono avute tante difficoltà con alcuni Comuni. Tutti hanno auspicato che della neocostituita Comunità facciano parte anche altri Comuni per ridare al Medio Friuli quel ruolo importante che aveva a suo tempo.
Infine, è stato approvato lo scioglimento dal 1° febbraio del servizio di segreteria comunale con Rivignano Teor.

Amos D'Antoni

SCOMPARSO un CAMPIONE

Deceduto a Baranzate (Milano) a 92 anni Paolo Fabris, già campione italiano su pista.

Nato nel 1928 a Basiliano da una famiglia contadina detta "i Bondanse", di 12 figli, Paolo da giovane si distingue in alcune competizioni ciclistiche, battendo più volte tra gli altri, Aldo Zuliani di Bressa.
A 19 anni lascia il Friuli e si trasferisce a Milano in cerca di lavoro. Nella capitale "Meneghina" continuerà la sua carriera sportiva vincendo ben 36 competizioni. Nel 1955, sulla pista del Vigorelli, si laurea campione italiano dilettanti stayers, allenato da Luigi Consonni, già campione alle Olimpiadi di Los Angeles. Nello stesso anno diventa campione lombardo e passa al professionismo, conquistando il terzo posto nel Campionato Nazionale.
Nel 1958 corona il sogno d'amore con l'amatissima Irene Consonni, con cui aveva recentemente festeggiato 62 anni di vita matrimoniale.
Terminata l'attività agonistica, iniziò a lavorare nell'Azienda Elettrica Milanese. Andato in quiescenza non ha mai abbandonato la passione per la bicicletta e fino a 85 anni.
Nel cuore della sua famiglia, dei tanti parenti e amici, i ricordi dei suoi valori umani, sportivi e di "essere un furlan di Basilian", rimarranno indelebili per sempre.

A.D'A.

GRAZIE ai VOLONTARI

Un sostegno alle comunità colpite dalla pandemia.

A dicembre durante la giornata mondiale del volontariato, il Sindaco, Marco Del Negro ha rivolto un grazie di cuore alle tante persone che nel Comune dedicano del tempo agli altri. "Credo che le parole del Presidente della Repubblica" ha affermato "colgano tutto il senso di questa ricorrenza, con questo desidero esprimere sincera gratitudine al mondo del volontariato e a quello del Terzo Settore, per il sostegno che sta assicurando alla comunità locale particolarmente colpita dalla pandemia. In questi mesi, i volontari hanno svolto con dedizione e altruismo un ruolo fondamentale, dedicando il loro tempo alle persone in difficoltà, nel rimanere vicini e aiutare chi soffre, i più deboli e bisognosi di aiuto." Del Negro prosegue rilevando che "la pandemia ha evidenziato fragilità sociali ed economiche e le misure per cercare di rallentare la pandemia hanno cambiato il modo di vivere. Ma i volontari e le volontarie non si sono fermati portando con coraggio e abnegazione conforto alle categorie più vulnerabili. Il volontariato nel nostro Comune di Basiliano, ha radici lontane, è un importante volano di solidarietà ed è stato artefice di un profondo cambiamento sociale che ha migliorato la qualità della vita collettiva." Il Sindaco Del Negro conclude "bisogna sostenere il volontariato e facilitare la partecipazione dei giovani per concorrere alla formazione di cittadini responsabili in grado di affrontare sfide locali e globali contribuendo alla creazione di una società sempre più equa in cui si rafforzano i valori di generosità e di altruismo."

A.D'A.

Un NUOVO MEDICO di BASE

La dottoressa Chiara Pizzimenti ha iniziato recentemente il servizio quale nuovo medico di base a disposizione dei cittadini nell'ambulatorio situato nell'ex distretto sanitario in via Manzoni a Basiliano.

La dottoressa riceve nell'ambulatorio che si trova di fronte a quello già utilizzato dalla dottoressa Maria Scodellaro, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 13:30 alle 15:30, martedì e giovedì dalle ore 10:00 alle 12:00. Il suo arrivo è motivo di soddisfazione per tanti cittadini che si dovevano recare per visite in altri Comuni. l Sindaco Marco Del Negro e l'Assessore alle Politiche Sociali Annalisa Venir, a nome di tutta l'Amministrazione, danno il benvenuto alla dottoressa Pizzimenti augurandole che la sua esperienza a servizio delle comunità di Basiliano sia stimolante e proficua. Commenta il Sindaco Del Negro: "La dottoressa Pizzimenti opererà nei locali di proprietà dell'amministrazione comunale siti nell'ex distretto sanitario di via Manzoni. I lavori di adeguamento di quegli spazi sono stati possibili grazie all'impegno dell'ufficio tecnico e manutentivo comunale ed alla collaborazione della Pro Loco di Basiliano."
Continua Del Negro: "La volontà dell'Amministrazione è stata quella di riportare l'attività dei medici in quello che era un polo di erogazione di servizi sanitari. Con l'obiettivo di favorire l'insediamento sul territorio di nuovi medici di base ed mettere nelle condizioni quelli già insediati di operare al meglio. In prospettiva- continua Del Negro- stiamo lavorando per permettere l'utilizzo di ulteriori spazi per altre iniziative sanitarie di cui si erano poste le basi prima dell'insorgere dell'emergenza Covid".
Spiega l'assessora Venir: "Per informazioni sulle modalità di scelta del medico di base si può contattare il Distretto di Codroipo oppure è possibile eseguire in autonomia la procedura messa a disposizione sul portale regionale Sesamo Fvg entrando con lo Spid" (https://sesamo.sanita.fvg.it/).
La dottoressa Pizzimenti nel prendere servizio ringrazia "le colleghe che già operano nel Comune, il Sindaco per le sue parole di apprezzamento, l'Amministrazione Comunale e i cittadini che hanno accolto con gioia il suo arrivo, come medico di famiglia, professione mai come in questo momento utile alla comunità".

Amos D'Antoni

INCENTIVARE gli ALLEVAMENTI ZOOTECNICI di TIPO BIOLOGICO

L'Assemblea ha dato il consenso all'adozione della variante n. 39 del Piano Regolatore Generale Comunale, con una sola astensione, che prevede l'incentivazione agli allevamenti zootecnici di tipo biologico.

Dopo l'illustrazione dell'argomento da parte del Sindaco Marco Del Negro che riduce le distanze dagli insediamenti e dalle costruzioni future fino alla misura di 100 metri, sono intervenuti l'Assessore Roberto Copetti e il Consigliere Severino Del Giudice, esperto biologico, rilevando che bisogna tener conto delle esigenze di benessere degli animali che attraverso queste tipologie di allevamento devono essere tutelate.
Il Vice Sindaco Marco Donato ha proposto una premialità per tutti gli insediamenti produttivi che si trasformano da produzione tradizionale a produzione biologica.

A.D'A.

IN_SICUREZZA

XII Edizione del Festival di musica e arte contemporanee "Camino Contro Corrente".

In_Sicurezza è il titolo (deciso già nel 2018 dagli organizzatori Riccardo Vaglini, Francesco Zorzini e Valentina Merzi) della XII edizione di Camino Contro Corrente, un festival di musica e arte contemporanee che da 12 anni anima l'autunno di Camino al Tagliamento, promosso dall'associazione Kairos Arte & Spettacolo con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Quest'anno la manifestazione si espande per un intero semestre a partire dal 31 ottobre 2020 fino al 7 marzo 2021 attraverso 6 micro-festival con nomi della creatività nazionale e internazionale, artisti di musica, teatro, danza, cinema, videoarte, installazione, performance e graphic novel oltre a relatori ed esperti.
Il festival, vista l'impossibilità di svolgere spettacoli dal vivo, è, per la prima volta, online in diretta streaming sul canale YouTube CaminoControCorrente.
L'appuntamento di ottobre dal titolo "Pechino" ha avuto il piacere di ospitare l'artista Sabrina Muzi, che ha presentato il film "Wandering Baishizhou", viaggio immersivo all'interno della realtà quotidiana di Baishizhou vivace villaggio urbano cinese di Shenzhen, e il duo violino e arpa Dalsass-Trentin che hanno proposto il concerto Omaggio a Carla Rebora con musiche di Carla Rebora, Michel Barros-Bessone, Philipp Jakob Riotte, François-Adrien Boieldieu e Riccardo Vaglini.
L'evento "Atene" del mese di novembre ha visto inoltre protagonisti l'artista Elisa Bertaglia, il compositore Stefan Hakenberg in collegamento da Gratz che ha presentato "Prelude per chitarra sola, performance **Απολείπειν ο θεός Αντώνιον**"" [Il dio abbandona Antonio] con Alexandros Kostas-Tousias in collegamento da Atene e "Vocalise" per voce sola, e infine la coreografa Flavia Bucciero e la performer Simona Perrella che hanno portato gli spettatori nel mondo della danza con La pelle dell'acqua Impronte tra mare e terra, video di Simona Perrella prodotto nell'ambito del Progetto Artisti nei Territori 2020/Consorzio Coreografi Danza d'Autore, con il sostegno di Regione Toscana e MiBACT.
Il secondo appuntamento si è concluso con un breve recital pianistico per piano solo dal titolo "Un quaderno italiano di canzoni greche" che ha debuttato nel 2018 alla Technopolis di Atene per il Festival delle due culture ItaliaGrecia che si compone di interpretazioni libere di melodie di canzoni popolari greche create da compositori e compositrici italiani.
Il Terzo appuntamento del Festival del 19/12 ha preso il via con "Colpo di spugna colpo di ferro" un'umoristica videocerimonia di igiene e profilassi a cura del Collettivo Rituale, con Stefano Bindi testo e voce off. Il pomeriggio è poi proseguito con il concerto per flauto e pianoforte "Rotte mediterranee" del Duo Cescon- Segreto e si è concluso con il concerto natalizio per voce e virginale "Puer Natus in Betlehem" con musiche di Riccardo Dapelo, Luisa Antoni, Riccardo Vaglini, Sara Tozzato, Dietrich Buxtehude, Paolo Notargiacomo e Gianantonio Rossi eseguite dalla cantante e virginalista serba Marija Jovanovic.
Per seguire i prossimi appuntamenti del Festival, per visualizzare foto e video delle precedenti dirette è possibile visitare il canale YouTube CaminoControCorrente, il sito web dell'Associazione https://associazioneculturalekairos.com, le pagine CaminoControCorrente Facebook e Instagram.

Associazione culturale musicale Kairòs

Due CONCERTI di NATALE ONLINE della CORALE CAMINESE

Nel mese di dicembre, vista l'impossibilità di svolgere concerti dal vivo, su iniziativa del maestro la Corale Caminese ha realizzato due concerti che sono stati pubblicati in diretta streaming nei giorni precedenti al Natale sul canale YouTube del coro.

Il primo concerto, realizzato per l'occasione nell'Auditorium Davide Liani di Camino al Tagliamento a porte chiuse, ha visto l'esecuzione di celebri brani natalizi delle più diverse tradizioni europee, da quella inglese con i famosi "Christmas Carols The first Noel e Hark! The herald angels sing" alla tradizione friulana con il canto popolare "O Staimi Atenz". Non mancano inoltre brani d'autore come il corale bachiano "Cantate e Gioite" dall'Oratorio di Natale e le musiche che il maestro Liani ha composto sui testi dei poeti friulani Lelo Cjanton e Domenico Zannier. Il concerto è rientrato anche nella programmazione di "Nativitas" curata dall' Unione Società Corali Friulane.
Il secondo progetto vede come protagonista la "Missa Hodie Christus Natus Est" del maestro Liani in una registrazione effettuata dalla Corale Caminese nel 2018 nel Duomo di Casarsa con l'Ensemble Studium Musicae, l'organista Alessandro Espen, il tenore Giuseppe La Rosa e il noto soprano Francesca Scaini. All'esecuzione musicale sono state affiancate immagini originali delle Chiese del Comune di Camino al Tagliamento e ogni brano della Messa è stato introdotto da brevi riflessioni sulla festività del Natale di Don Maurizio Zenarola. Entrambi i concerti si possono trovare e riascoltare sul canale YouTube del coro.
Fino a quando la situazione sanitaria non permetterà l'esecuzione di concerti dal vivo, è intenzione della Corale Caminese di far ascoltare la propria voce in questa insolita ma anche curiosa modalità online. Per ulteriori informazioni riguardo alle attività del coro, per visualizzare immagini e filmati, è possibile visitare il sito web della Corale Caminese: www.coralecaminese.com, Facebook e Instagram del gruppo.

Francesca Espen

Flaibano DIRITTO di REPLICA

Denunce senza fondamento.

Nell'ultimo numero del vostro mensile si pubblicava un articolo a firma di "un semplice cittadino" che manifestava disappunto per il presunto "Tramonto del Pic".
Posto che sarebbe auspicabile firmarsi se non altro per dare valore alle proprie idee, denunce o semplici interrogativi, la cosa che mi fa specie è che non è la prima volta che si usa il Suo giornale per lanciare il sasso e nascondere la mano quasi ad aver paura a palesarsi.
La realtà dei fatti però è altro.
A maggio 2019 sono stato eletto Sindaco e la situazione che mi si è presentata era a dir poco drammatica: il Comune di Flaibano da sempre ammirato per la sua efficienza grazie ad un personale di assoluta eccellenza in soli cinque anni è stato disgregato e di fatto messo alla berlina grazie a operazioni improvvide che spesso non hanno tenuto conto né dei tempi, né della volontà popolare.
Il disastro finanziario e organizzativo non ha permesso neppure di prendere impegni di modesta entità: il risultato è stato quello di dover fare il punto della situazione, ristrutturare il debito chiedendo la sospensione di alcune attività storiche con le quali il Comune da sempre operava come il Pic. e Armonie.
Con i rispettivi Presidenti si è da subito cercato di trovare una soluzione affinché ci fossero i presupposti per poter rientrare a pieno titolo ottemperando agli impegni che l'appartenenza a queste associazioni prevede.
Nell'Assemblea del Pic tenutasi a dicembre in quel di Codroipo, il comune di Flaibano ha ringraziato per la comprensione gli altri associati aderendo alla nuova convenzione.
Stessa cosa è avvenuta con l'associazione Armonie.
Come vedete la denuncia di tramonto del Progetto Integrato Cultura non ha il benché minimo fondamento.
Non mi rimane che un invito: caro "semplice cittadino" non disperare: tutti possiamo sbagliare, io per primo ma ricordati un passo importante del vangelo: chi è senza peccato scagli la prima pietra!
Un caro saluto ai lettori de "il ponte".

Alessandro Pandolfo,
Sindaco di Flaibano

Lestizza

VERSIONE POP-ROCK sull'ATMOSFERA del NATALE 2020

Poco prima di Natale è uscito "Tornerà la luce", il nuovo singolo di Roberto Delay.

Don Roberto Rinaldo parroco di Galleriano ha voluto con questo nuovo brano donare speranza al "particolare" Natale appena trascorso. Nelle sue canzoni Don Rinaldo trasmette messaggi positivi di amore e amicizia. A luglio 2020 ha pubblicato il suo primo album di inediti dallo stile rock, composto da nove brani registrati in presa diretta voce, chitarra e armonica a bocca.
"Tornerà la luce" è un brano che don Roberto ha scritto in occasione delle festività natalizie, ma che va ben oltre questo periodo. Il testo racconta di momenti drammatici facendo intravedere una luce, ossia la certezza di una via d'uscita, anche nelle situazioni più disperate. Ecco il legame che emerge nella canzone tra la tragicità della giovane vita di una donna che partorisce in una stalla e le difficoltà che stiamo vivendo oggi nella nostra società: solitudine, povertà, pandemia, violenza, femminicidio, odio razziale. Chi è l'angelo che oggi ci porta amore? Il riferimento non è rivolto solo agli esseri celesti ma

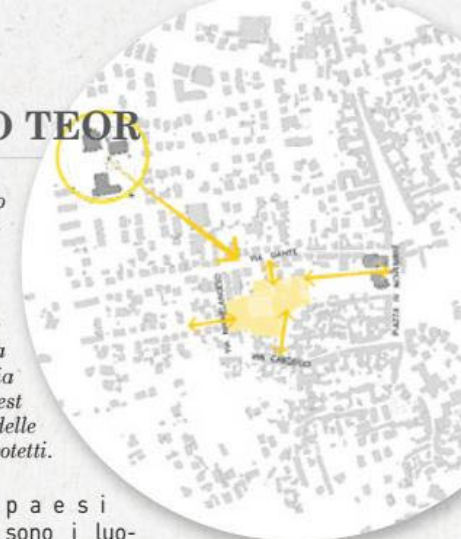
anche a persone concrete, ogniqualvolta esse portano un messaggio di pace, di amore e di speranza. La vita è fatta di problemi e tutte queste fragilità possono diventare l'occasione perfetta per rinascere, incontrarsi, amarsi e far emergere la più bella tra tutte le virtù: la speranza. Il video della canzone può essere visto su YouTube.

La CISL INFORMA:

Inaugurata a Mortegliano nuova sede Pensionati, Caf e Inas

Aperta in piazza San Paolo a fianco del Duomo la nuova sede dei pensionati e dei servizi Cisl con locali ampi e funzionali per la cittadinanza e per i Comuni limitrofi. L'apertura è dettata dalle nuove, crescenti esigenze di accoglienza degli utenti: lavoratori, famiglie e pensionati. Saranno operativi il servizio Caf per gli adempimenti fiscali, il Patronato Inas per le questioni previdenziali e assistenziali nonché lo sportello di ascolto gestito dai pensionati.
Grazie alle nuove infrastrutture informatiche in dotazione, sarà possibile accedere a tutte le competenze procedurali in loco che la rete organizzativa Cisl mette a disposizione. Viene così a consolidarsi e potenziarsi sia il ruolo del Sindacato e dei pensionati a supporto nel territorio, sia del Caf per il disbrigo di pratiche fiscali e assistenziali, riscontrando positivamente la domanda di servizi nel settore, a beneficio della popolazione tutta e comuni limitrofi. All'inaugurazione erano presenti il Sindaco di Mortegliano Roberto Zuliani, mons. Giuseppe Faidutti, il segretario regionale Cisl Franco Colautti, Iris Morassi, segretaria generale Pensionati dell'Udinese e Bassa Friulana, quella Territoriale Ast-Udine Renata Della Ricca e il presidente Caf & servizi Fvg Arturo Pellizzon.
Negli interventi le autorità hanno sottolineato la positiva valenza dell'iniziativa che incrementa l'operatività di un centro multi servizi, che ha nella solidarietà sociale, la sua missione primaria, necessaria in questo tempo flagellato dalla pandemia.

Amos D'Antorni

La nuova piazza dell'ex consorzio agrario adiacente al parco Divisione Julia permetterà il collegamento tra piazza 4 novembre e via Michelangelo e sarà di fatto una nuova grande piazza dal campanile e dal municipio fino a via Michelangelo, ancora più grande di quella che va dalle "piramidi" vicino la rotatoria fino alle poste e alla vecchia farmacia Solimbergo. Inoltre tutta l'area a sud e a ovest del paese potrà essere collegata all'area delle scuole con un sistema di percorsi ciclabili protetti.

POSTI DOVE sia BELLO VIVERE

Ecco perché piantiamo alberi, progettiamo nuove piazze e interi nuovi quartieri.

Chi amministra anche solo un piccolo comune non deve limitarsi a pensare al presente e al limite a guardare al breve tempo che dura un mandato amministrativo, magari preoccupandosi troppo delle prossime elezioni. Deve anche interpretare come sarà il futuro e programmare azioni che possano produrre i loro benefici nei prossimi lustri. I nostri paesi potranno sopravvivere se sapranno offrire servizi e luoghi di socialità: se sapranno, in altre parole, diventare un luogo ove sia bello vivere. Negli anni scorsi a Rivignano Teor abbiamo piantato cinquanta mila alberi, forse non li vedremo diventare maestosi, ma siamo certi che un domani questi nuovi grandi boschi, attraversati da piste ciclabili e pedonali, nel cuore del Parco dello Stella, contribuiranno a rendere migliore il nostro territorio. Villa Ottelio Savorgnan di Ariis, vera dimora di Giulietta, potrà essere l'anima di questo straordinario paesaggio e il volano del suo sviluppo: per ciò stiamo lavorando al suo recupero. Le piazze dei nostri paesi sono i luoghi di servizio e di socialità per definizione, per questo se confidiamo in un armonico sviluppo per i prossimi decenni dobbiamo ripensarle: è già aperto il concorso di progettazione "Teor 2020" per unire tutti gli edifici pubblici che si trovano in via Roma. E a Rivignano realizzeremo una nuova grande piazza da Largo Perosa, che lambisce la chiesa, il campanile e il municipio, fino a via Michelangelo, coinvolgendo molte case ora abbandonate da decenni e tutta l'area dell'ex consorzio agrario. Siamo convinti che ciò offra, al paese di domani, una serie di vantaggiose opportunità, e anche se forse questa intuizione non sarà evidente subito, siamo convinti che fra qualche decennio si paleserà in tutta la sua convenienza. Una enorme agorà a disposizione di tutti: parcheggi, aree verdi, aree gioco e svago, una grande piazza coperta, dov'erano i vecchi depositi, in grado di ospitare eventi e manifestazioni, una serie di collegamenti pedonali e ciclabili per unire quartieri prima lontani. Ecco perché vogliamo progettare nuove piazze e interi nuovi e vogliamo farlo coinvolgendo i nostri cittadini: assieme vorremmo impostare oggi un comune dove sia più bello vivere domani.

Mario Anzil
Sindaco di Rivignano Teor

NUOVO POLO SCOLASTICO

Partita la progettazione.

Nel corso del 2019 l'Amministrazione Comunale ha presentato manifestazione di interesse (poi accolta e finanziata) per la realizzazione di un nuovo edificio scolastico innovativo per razionalizzare la rete scolastica comunale e promuovere un maggiore coinvolgimento del territorio. La nuova scuola verrà integrata nel comparto della Scuola Secondaria di Primo Grado - in cui sono già presenti la biblioteca/meditateca, l'auditorium Comunale, l'arena all'aperto, il palazzetto dello sport ed altre strutture utilizzate sia dalle scuole sia delle associazioni locali.
Quest'anno si sono poste le basi per la progettazione del nuovo edificio attraverso un primo confronto con la dirigenza dell'Istituto Comprensivo "Cuore dello Stella" e la redazione di uno studio di fattibilità tecnico/economica. La costruzione della nuova scuola, ad ovest del comparto, diventerà occasione per riequilibrare e riorganizzare i rapporti tra edifici e spazi aperti strutturando l'intera area lungo un asse diagonale est-ovest che si imposterà sull'orientamento dato dall'arena all'aperto già realizzata e che risulterà funzionale a rendere l'area una nuova centralità urbana di connessione tra il tessuto edificato e le aree di possibile sviluppo verso ovest.
La nuova scuola sorgerà lungo tale nuovo asse, senza filtri e/o recinti, secondo l'idea che un edificio scolastico debba avere una forte valenza urbana ed essere aperto alle interazioni con la comunità. La distribuzione interna del plesso assicurerà la dovuta privacy e tranquillità alle aule didattiche.

L'Amministrazione comunale

Il MISSUS di JACOPO TOMADINI

Un'iniziativa per ricordarlo nel bicentenario della nascita.

Il progetto era cominciato a gennaio 2020 con il mio sopralluogo all'Archivio Musicale Capitolare di Cividale del Friuli nel quale, grazie alla disponibilità di Elisa Morandini, direttrice del Museo Cristiano e Tesoro del Duomo di Cividale del Friuli, è stato possibile visionare l'originale di numerose opere del Tomadini tra le quali i suoi cinque Missus. Memore che una ventina d'anni fa, con l'allora parroco Domenico Vignuda, a Rivignano ne era stato rispolverato uno, mi è venuta l'idea di realizzare una pubblicazione per permetterne la divulgazione.
Francesco Fasso di Mortegliano, da subito entusiasta dell'iniziativa, ha coinvolto Elisabetta Faggian di Flambruzzo, Gabriele Zanello di Mortegliano, membro della Commissione Liturgica Diocesana e il M° Giovanni Zanetti di Pocenia, già direttore del conservatorio di Udine, che si è occupato della trascrizione musicale.
Il lavoro di impaginazione è proseguito con l'inserimento di immagini, testi e indirizzi di saluto. In particolare, affiancata dal ritratto di Jacopo Tomadini, è presente una sua biografia a cura di Elisa Morandini. In occasione della Novena di Natale, durante la Santa Messa di domenica 20 dicembre 2020 nel duomo di Rivignano, è stato quindi eseguito il Missus di Jacopo Tomadini con la magistrale interpretazione del soprano Giulia Della Peruta, del tenore Moreno Siega Brussatin, di Carlo Dorigo, di Elisabetta Faggian all'organo, con la preziosa direzione di Francesco Fasso.
Con il sostegno dell'Amministrazione Comunale di Rivignano Teor e il coinvolgimento dell'Organizzazione di Volontariato "Il Cerchio della Vita" di Rivignano è stato possibile stampare il Libretto e metterlo a disposizione della Parrocchia perché le nuove generazioni possano tramandare la bella tradizione della Novena di Natale con il canto del Missus e la conoscenza di importanti compositori di Musica Sacra della nostra Terra Friulana come Tomadini.

Carlo Dorigo

CONTRIBUTI alle ASSOCIAZIONI

La Giunta Comunale alla fine di dicembre ha approvato i contributi a favore delle associazioni.

"Stiamo vivendo momenti di grande difficoltà" afferma il Sindaco Giacomuzzi "nonostante ciò abbiamo deciso di continuare a sostenere le associazioni che lavorano a favore della comunità di Sedegliano nel campo sociale, culturale, sportivo e del volontariato, ci auguriamo possa essere di buon auspicio per la ripresa delle loro attività".
La Giunta, ascoltate le relazioni degli Assessori Giovanni Trevisan alla sicurezza ed attività sportive, Renzo Truant ai lavori pubblici ed attività associative e Romina Valoppi alla cultura, i quali confermano di aver accertato la rilevanza sociale, culturale, sportiva e ricreativa delle varie iniziative ed attività promosse e la disponibilità a collaborare con l'Amministrazione Comunale, ha assegnato 21.670 alle numerose realtà associative presenti sul territorio.
Un sostegno concreto alle associazioni del Sedeglianese messe a dura prova dall'emergenza sanitaria in atto, che per la maggior parte del 2020 hanno dovuto cancellare ogni manifestazione prevista, dalle sagre paesane agli incontri culturali in presenza e ogni possibile rassegna, mostra o iniziativa in presenza.
Nonostante tutto non si sono tirate indietro ma con caparbietà si sono impegnate per supportare l'Amministrazione Comunale nelle iniziative volte alla sicurezza e al contenimento del contagio da Covid-19. Si è scelto di sostenere con un contributo straordinario anche tutte le Parrocchie, che sono state un punto di riferimento per la comunità in questi difficili momenti causati dalla pandemia.
Anche la Scuola dell'Infanzia Sbaiz è stata beneficiaria del contributo annuale di 45.000 euro versati dal Comune nonostante la scuola fosse rimasta chiusa per alcuni mesi, visto la difficoltà riscontrata dalla stessa a causa della mancata entrata delle rette. Inoltre, l'Amministrazione Comunale ha deliberato la concessione straordinaria di ulteriori 2.500 euro a supporto delle maggiori spese sostenute a causa dell'emergenza Covid per la realizzazione del centro estivo nel mese di luglio 2020.
Il Sindaco esprime la sua gratitudine alle associazioni, alle Parrocchie ed a tutte le persone che operano nel volontariato per l'intensa ed essenziale collaborazione che prestano quotidianamente all'Amministrazione Comunale a supporto dei cittadini del Comune di Sedegliano, ricordandone anche l'impegno e la presenza nelle scuole.

L'Amministrazione Comunale

ILLUMINAZIONE a LED

La Giunta Comunale ha approvato il progetto di efficentamento energetico dell'impianto di illuminazione pubblica a Turrida.

Il costo dell'intervento pari a 50.000 euro è interamente coperto dal contributo per efficentamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile.
Il sindaco Dino Giacomuzzi esprime soddisfazione perché con questo intervento si migliorerà sensibilmente la qualità dell'illuminazione stradale, riducendo in modo significativo i consumi e conseguentemente la spesa a carico del Comune per l'illuminazione pubblica.
Con determina del Responsabile dei Servizi Tecnici sono stati affidati i lavori alla Ditta Electricx srl di Cervignano, che ha effettuato un ribasso del 2,41% sull'importo a base di gara di euro 36.400. Il cronoprogramma dei lavori prevede che siano effettuati nei primi mesi del 2021.
L'impianto sarà dotato di un sistema di controllo a dimmerazione automatica del flusso luminoso, concentrando la massima emissione nelle prime e nelle ultime ore di accensione del corpo illuminante, rispecchiando appieno i dettami della L.R. n°15/2007 in materia di contenimento dell'inquinamento luminoso e del risparmio energetico.

L'Amministrazione Comunale

Nel RICORDO di PADRE TUROLDO

Il prossimo 6 febbraio ricorrono i 29 anni dalla sua scomparsa e il Centro Studi a lui intitolato si sta attrezzando con iniziative e sorprese.

Nell'anno difficile appena trascorso non sono mancate proposte che hanno riscosso successo e partecipazione. Il tutto grazie alla preziosa collaborazione della Fondazione Pordenone Legge, dell'Arcidiocesi di Udine, del Comune di Sedegliano, dell'Associazione "Armonie" di Sedegliano, del Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma, dei Conservatori statali di musica "Tomadini" di Udine e "Tartini" di Trieste. Un lavoro di squadra che ha permesso la buona riuscita del I Concorso Internazionale di Composizione corale su testi di padre David e che proprio il prossimo 6 febbraio vedrà il culmine con la presentazione della pubblicazione delle composizioni vincitrici e segnalate. Sulla scia di questo entusiasmo verrà anche presentata la seconda edizione dell'iniziativa di cui è segretario il M° Daniele Parussini. Molto interessanti e partecipate sono state anche le serate di "Frammenti d'infinito...custodi della bellezza" realizzate a Lignano Sabbiadoro in collaborazione con la Parrocchia e l'Amministrazione comunale. Da quell'esperienza è nata anche l'idea di realizzare insieme al Presidente del Centro Studi, padre Ermes Ronchi, dei video tematici sul presepe di Sabbia che l'Associazione "Dome aghe e savalon d'aur" da molti anni realizza e che a causa della pandemia non è stato ancora possibile visitare in presenza ma solo virtualmente. A breve sarà predisposta la mostra fotografica nella Casa natale a Coderno curata da Gabriele Tonizzo.
L'esperienza di far conoscere la figura e l'opera di padre Turoldo agli alunni delle scuole è oggi realizzata negli incontri che si stanno svolgendo nell'Istituto Comprensivo di Sedegliano Basiliano con la partecipazione di Raffaella Beano e Fabrizio Turoldo, Professore ordinario di Etica Sociale e Bio-Etica all'Università "Ca' Foscari" di Venezia, grazie alla collaborazione delle insegnanti Paula di Lena e Catia Matiz e del Dirigente scolastico Maurizio Driol.
Tutte le iniziative e i prodotti multimediali che il Centro Studi Turoldo sta realizzando sono disponibili sul sito internet www.centrostuditurolدo.it e sulla pagina facebook "Centro Studi padre David Maria Turoldo".

Direttivo Centro Studi p. Turoldo

Un SERVIZIO per le PERSONE con DISABILITÀ

L'ex Scuola elementare "P. Valussi" diventa centro semiresidenziale per disabili gestito dall'Associazione La Pannocchia Onlus.

Grazie alla forte volontà dell'Amministrazione comunale e dell'Associazione La Pannocchia Onlus,è sorto a Talmassons, al piano terra dell'ex Scuola Elementare "P. Valussi", un centro semiresidenziale per disabili gestito da La Pannocchia, che ospita ragazzi e ragazze residenti nel Comune ma anche provenienti dal territorio circostante.

I contatti sono stati avviati durante il primo lockdown primaverile e, in pochissimo tempo, si è giunti efficacemente al parere positivo dell'azienda sanitaria e all'adeguamento strutturale dell'edificio, al fine di abbattere le eventuali barriere architettoniche presenti e di garantire la fruibilità esclusiva dei locali agli ospiti, nonché di permettere loro un agevole accesso alla struttura. A cementare il sodalizio c'è stata la stipula di una convenzione che regola i rapporti tra Amministrazione e Associazione; questo permetterà anche di utilizzare il piano superiore dell'ex Scuola, dedicandone gli spazi ad attività associative e ricreative a pandemia terminata, con particolare attenzione all'istituzione di un'aula studio per gli studenti che ne volessero fare uso, progetto che già era stato avviato nell'autunno dello scorso anno, ma che si era dovuto bloccare a causa delle restrizioni imposte dalla gravità della situazione sanitaria. Ovviamente rimarrà usufruibile da parte della popolazione il parco giochi antistante, in quanto sono state create aree differenziate di ingresso nel rispetto delle norme anti Covid. Un ulteriore edificio, quindi, viene restituito alla cittadinanza per rispondere ai bisogni di quest'ultima e per fungere da polo inclusivo e aggregativo.

L'Amministrazione comunale

Gli ALPINI e la SOLIDARIETÀ

Anche, e soprattutto, al tempo del Covid non si fermano le azioni di volontariato in aiuto del prossimo.

Un anno sciagurato il 2020, che ha sconvolto le nostre vite, il lavoro, le attività produttive, la scuola. Un anno che ci ha resi tutti diversi, nel corpo e nello spirito. Un anno a cui a molti di noi il famigerato Covid-19 ha strappato conoscenti ed affetti. Ma un anno in cui, come sempre, gli Alpini hanno trovato il modo e il tempo per donarsi alla solidarietà e all'aiuto dei bisognosi e deboli.

E a questo non si sono sottratti neanche i "ragazzi" del Gruppo di Talmassons che rispettando tutte le limitazioni imposte, hanno fatto il possibile per rendere più "normale" possibile la vita della loro comunità. Ed è così che in più riprese si sono prestati, durante il lockdown, non solo alla distribuzione in più fasi delle mascherine messe a disposizione dal Comune e dalla Protezione Civile, ma anche alla consegna a domicilio della spesa e di altri generi di prima necessità alle persone anziane o comunque impossibilitate a muoversi da casa a causa della pandemia in atto. Un'altra giornata importante per tutto il Gruppo è rappresentata dall'ormai tradizionale raccolta fondi a favore dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla che anche quest'anno ha schierato nel gazebo in piazza alcuni dei soci che hanno raccolto la generosità dei propri concittadini che pur in tempi così grami ha superato ogni più rosea aspettativa.

F. M.

MANDI BERTO

Il ricordo di un centenario.

Un grande saggio ha detto: "Ogni volta che muore un anziano, brucia una biblioteca". Questa la sensazione che si è avuta a Talmassons quando, una fredda mattina di gennaio, si è diffusa la notizia della morte di Alberto Battello. "Berto", classe 1920 era stato festeggiato lo scorso febbraio per il raggiungimento del suo 100° compleanno nella sala consiliare del Comune presenti il Sindaco Fabrizio Pitton, il Presidente del Consiglio Regionale, già Sindaco Piero Mauro Zanin, le rappresentanze di Combattenti e Reduci, la Fanfara dei bersaglieri e il coro Ana di Talmassons. Durante la Seconda guerra mondiale aveva partecipato con l'11° Reggimento Bersaglieri alla campagna di Jugoslavia. Dopo l'armistizio del 8 marzo 1943, rifiutando di aderire alla Repubblica di Salò ("Non volevo uccidere i miei connazionali"), è stato internato nei campi di concentramento in Polonia fino alla liberazione da parte dei Russi. Rientrato a piedi a Talmassons, da allora non ha smesso un solo giorno della sua lunga vita di testimoniare i valori della libertà ottenuta a qualsiasi costo, del sacrificio, della famiglia e del donarsi agli altri sempre di monito ed esempio per le giovani generazioni. Berto era una presenza ed un punto di riferimento fondamentale ed attivo nella comunità talmassonese al punto che proprio su proposta dell'Amministrazione Comunale aveva ottenuto nel 2013 la Medaglia d'Onore del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Vedovo da poco più di due anni, lascia i figli Guglielmo, con cui viveva, e Nives di Flambro, oltre al fratello Ilio, l'unico rimasto di cinque fratelli. Bersagliere Alberto Battello: "Presente!"

F.M.

RAFFORZATA la SICUREZZA

A febbraio verrà attivato un sistema di videosorveglianza.

Il sistema sarà provvisto di 16 telecamere ad alta definizione con visione notturna e ulteriori due postazioni di rilevamento targhe veicoli. Il progetto garantisce un presidio degli ingressi al nostro territorio comunale ed è sostenuto anche da un contributo regionale. Il sistema prevede un terminale gestito dalla Polizia Locale e collegato alla Stazione del Comando dei Carabinieri di Mortegliano e permetterà la visione dei filmati video. L'intervento si colloca nel più ampio piano di rafforzamento della sicurezza all'interno del Comune di Talmassons, che ha visto l'installazione di rallentatori e l'utilizzo dei VelOK in alcuni punti critici della viabilità comunale. Particolare attenzione è stata posta alla segnaletica stradale con interventi di rifacimento e ammodernamento sia di quella orizzontale sia della verticale, con la modifica della viabilità dell'area esterna al polo scolastico e la sostituzione di oltre mille punti luce a tecnologia led. Saranno, inoltre, installate 3 telecamere a circuito chiuso all'esterno della Scuola per l'Infanzia "Caparini" (con la possibilità di visionare anche l'area parco giochi poco distante) e all'esterno dell'Asilo Nido "La Margherita" a Flambro, così da garantire una maggiore sicurezza ai nostri bambini nel rispetto delle normative vigenti.

L'Amministrazione comunale

VIVIAMO VARMO COMUNITÀ

Considerazioni e proposte per il Consiglio Comunale del 29 dicembre 2020.

Nella seconda riunione di Consiglio Comunale effettuata con modalità "on-line", per ovviare all'eccezionalità della condizione pandemica da Covid-19, il Gruppo consiliare "Viviamo-Varmo-Comunità" ha espresso ovviamente parere favorevole ai punti all'ordine del giorno che prevedevano ratifiche di variazioni di bilancio resesi necessarie al fine di rendere impiegabili gli ulteriori fondi ministeriali atti a sostenere l'erogazione di spese straordinarie e buoni alimentari, come necessità derivanti dalle ulteriori difficoltà economiche anch'esse frutto nefasto della pandemia.
Con il consigliere Tommaso Pivetta, il Gruppo si è però espresso stimolando l'amministrazione a farsi parte diligente nell'ampliare il più possibile i parametri di erogazione dei fondi per chi bisognoso, affinché si riducano al minimo i rischi di un avanzo degli stessi o di un ritardo nelle erogazioni, come purtroppo già accaduto in passato. Il Gruppo ha inoltre espresso la propria astensione al voto di presa d'atto dell'accordo preliminare per i criteri di suddivisione del patrimonio Uti, a seguito della recente decisione di uscita preventiva dall'Unione, con il fine di non entrare da subito nella costituenda Comunità del Medio Friuli; motivando la scelta non per aver ravvisato elementi di incongruenza nelle tecnicità dell'accordo, ma per coerenza politica rispetto alla posizione assunta di netta contrarietà alla non adesione da subito di Varmo alla Comunità, da cui è derivata la necessità dell'accordo in votazione.
Infine, l'interpellanza presentata dal gruppo "Varmo radici e futuro" nella quale si entrava nel merito dell'attuale oggettiva condizione di difficoltà della Protezione Civile comunale, con richiesta di dimissioni dell'Assessore competente nonché neo Coordinatore (che forse avrà un seguito, per come annunciato dagli interessati, in una futura mozione di sfiducia) è stata commentata dal Capogruppo Massimo Della Siega esprimendo grande preoccupazione per le sorti di una struttura, il Gruppo comunale della Protezione Civile, che rappresenta una importante funzione pubblica con ruoli delegati per legge che attengono alla sicurezza dei cittadini nei confronti degli eventi calamitosi e per le funzioni ausiliarie di ordine pubblico.
Sottolineando che il problema di fondo di questa vicenda (al dì là dei fatti specifici accaduti negli ultimi mesi, sui quali sarà necessario un approfondimento) è stato l'errore, portato avanti da parecchi anni e reiterato nell'ultima campagna elettorale amministrativa, di non aver saputo tenere la delicata ed importante struttura, che deve necessariamente avere immagine, sostanza e funzione "super partes", al riparo dall'agone politico che invece è sempre ovvio motivo di divisione e contrapposizione dialettica tra le parti. In quest'ottica stride ovviamente anche il coordinamento operativo del gruppo affidato all'Assessore delegato.
Viviamo-Varmo-Comunità seguirà con molta attenzione l'evolversi della situazione, cercando di dare il massimo del proprio contributo affinché vengano a risolversi al più presto le tensioni che si sono venute a creare attorno alla Protezione Civile varmese.

Massimo Della Siega
Capogruppo di Viviamo-Varmo-Comunità

SALUTO a DON ERMINIO

A dicembre ci ha lasciati dopo aver contratto il Coronavirus.

Nato a Talmassons nel 1944, don Erminio Cossaro aveva appena celebrato il 50° anniversario di ordinazione sacerdotale, avvenuta il 5 novembre 1970. Dopo alcuni incarichi in Carnia, nel 1983 fu trasferito nella Parrocchia di San Lorenzo di Sedegliano. Dal 1990 divenne anche parroco di Rivis di Sedegliano fino al 1997 quando fu nominato parroco di Canussio, incarico che mantenne fino al 2004, Romans e Roveredo di Varmo fino al 2018 quando si ritirò in quiescenza nella Fraternità sacerdotale ad Udine.

Caro Don Erminio,
sono passati 23 anni da quando, in una domenica di marzo, in punta di piedi per la prima volta Lei faceva il Suo ingresso nella nostra chiesa.
Come allora, oggi la comunità di Roveredo le porge il più sentito grazie per quello che ha fatto per tutti noi. Molte cose sono successe in questi anni, ricordiamo tutte le persone care che frequentavano la chiesa e che ci hanno lasciato, ma ricordiamo e condividiamo anche le cose belle che abbiamo vissuto assieme. Al suo arrivo a Roveredo ci siamo scambiati delle promesse di collaborazione e di rispetto reciproco, promesse che abbiamo cercato di mantenere e che sono state fondamentali in questi anni.
All'inizio ci è sembrato un po' strano sentirla predicare sempre in friulano, ma abbiamo apprezzato questa Sua scelta, che ha rappresentato anche un modo per essere più vicino alla nostra gente.
Don Erminio, non servono grandi clamori, ma solo la nostra semplicità per dirle un sentito grazie dal profondo di tutti i nostri cuori. Lei è stato, e ne siamo certi da lassù lo sarà ancora di più, la nostra guida spirituale, un amico, uno di noi.
La ringraziamo per essere stato sempre presente con il suo modo di fare umile e semplice, abbiamo apprezzato la sua dedizione e comprendiamo con quale sforzo, nonostante i problemi di salute, sia riuscito ad offrire alle nostre comunità quelle funzioni fondamentali, così importanti anche come collante tra le persone che condividono l'esperienza di fede e di preghiera e che, in questo modo, riescono ancora a sentirsi una comunità che oggi piange per la perdita del proprio Pastore.
Ora, così come è arrivato in mezzo a noi, in punta di piedi, Don Erminio è ritornato alla casa del Padre. Come ha sempre fatto in Terra anche da lassù continuerà a pregare per noi, perché il buon Dio, vero padrone del nostro Tempo, ci dia salute e pace.
Mandi don Erminio, riposi in Pace.

Sergio Michelin

PERAULE di VITE: LA MISERICORDIE

"O veis di jessi misericordiôs, come che il Pari vuestri al è misericordiôs" (Lc 6,36)

L'evangelist Luche al ame meti in risalt la grandece dal amôr di Dio mediant une cualitât che par sigûr la descrîf miôr di dut: la misericordie.
Intes Sacris Scrituris, jê e je la sfumadure materne, si podares dî, dal amôr di Dio, chê che Lui al dopre par tignî cont des sôs creaturis, par confuartâlis, consolâlis, dâi un bon acet cence mai stracâsi Cun lis peraulis dal profete Isaie, il Signôr al promet al so popul: "Come une mari e console un fî, cussì jo us consolarai; in Gjerusalem o saresi consolâts".
E je ricognossude e proclamade ancje inte tradizion islamiche: fra i 99 biei nons di Dio, chei ch'a tornis plui di'ispes sui lavris dal fedêl musulman a son: il Misericordiôs e il Clement.
Cheste pagjine dal Vangeli nus presente Gjesù che, devant di une fulugne di personis ch'a vignivin di citâts e regjons ancje lontanis, al fâs a ducj une propueste ardide e sconzortade: imitâ Dio, il Pari, propit intal amôr di misericordie.
Un fin che a nô nus pâr cuasi impensabil.

"O veis di jessi misericordiôs, come che il Pari vuestri al è misericordiôs"

Inte prospetive dal Vangeli, par imitâ il Pari o vin prime di dut metisi ogni dì daûr di Gjesù e imparâ di Lui a amâ par prins, cussì come che Dio al fâs cun nô cence stracâsi (...).
La Peraule nus invide a une vere rivoluzion inte nestre vite: ogni volte che si cjatìn di front a une pussibile ofese o podìn no lâ daûr a la strade dal ripudi, dal judizi cence apel e dal svindic, ma pitost a chê dal perdon, da la misericordie.
Si trate no tant di compî un grivi dovê, cuant pitost di dâ acet a la pussibilitât di passâ da la muart dal egoisim a la vite vere de comunion. O scuvierzarìn cun gjonde di vê ricevût il stes Dna dal Pari, che nol condane nissun par simpri, ma al dà a ducj une seconde pussibilitât, viergint orizonts di sperance.
Cheste sielte nus permetarà ancje di preparâ il teren a rapuarts fraternis, cussì a pues nassi e cressi une comunitât umane orientade a la convivence pacjifiche e costrutive.

"O veis di jessi misericordiôs, come che il Pari vuestri al è misericordiôs"

Cussì e indetave Chiara Lubich, meditant su la frase dal Vangeli di Mateo, ch'e proclame la beatitudine di cui ch'al pratiche la misericordie: "Il tema de misericordie e dal perdon al travane dut il Vangeli. (...) E la misericordie e je apont l'ultime espression dal amôr, de caritât, chê che la puarte a compiment, che la rint perfete (...). Cirìn duncje di vivi in ogni nestri rapuart chist amôr par chei altris in forme di misericordie! La misericordie e je un amôr ch'al sa dâ bon acet a ogni prossim, in particolâr al plui puar e al plui bisognôs. Un amôr che nol misure, bondant, universâl, concret.
Un amôr ch'al sbrunte a dismovi la reciprocitât, ch'e je il fin ultin de misericordie, parcè che cence di jê e sares dome justizie, che jude a creâ uguagliance ma no fraternitât (...). Ancje s'al samee dificil e ardimentôs, domandinsi di front a ogni prossim: cemût si compuartaressie sô mari cun lui?. Al è un pensîr che nus judarà a capî e a vivi secont il cûr di Dio."

Letizia Magri
(Traduzion di Franca Mainardis)

La POESIE DELICADE di JACUMINE DE MICHIELI

Nol è il scjas di un arbul ch'al cole ch'al fâs sunsûr, ma al è il vueit ch'al lasse intun bosc.

Chê plante e continuarà a vivi ta lis plantis ch'a son dongje e che, in vite, i àn volût ben. Nol è un paragon fûr di puest se o pensìn al vueit ch'e à lassât Jacumine De Michieli, scritore e poetesse di San Durì, che nus à lassâts sul finî dal 2020.
"Tiere mê, mandi", la traduzion di "Terra mia, addio" di padre David Marie Turolt,"La liende dal bosc", un dai tocs di teatri ch'e à scrit e che tantis compagniis a àn metût in sene; po,"Amôr cence confin, une conte lungje, plene di tenar sentiment a son dome cualchi titul di chel che e à insiorât la culture furlane.
Ma al è ta lis dôs silogjis, "Satûl" e "Pieris e pinsîrs", che Jacumine e à pandût la sô anime delicade, dulà ch'e ven fûr purpûr la sô imagjine di femine furlane, riservade, di pocjis peraulis e ma di cetant impegn. Lis sôs poesiis a pandin une serenitât e savietât che di râr si cjatin in altris autôrs, risulte da la nestre culture arcaiche, contadine. Lis peraulis di Mine a àn aurît (attinto) da lis stagjons passadis chês perlis e chês zois ch'a jerin part da la nestre cuotidianitât. E chest so mût di scrivi in poesie e in prose i à meretât un puest impuartant ta la leteradure furlane.
Lis rimis da lis sôs poesiis a corin tai vueits e tai spazis dal so Friûl, di dulà ch'a vegnin fûr sentiments dispierdûts e lancurôs intant che jê e cîr un clap dulà poiâsi, dulà polsâ. Il viaç da la vite i puarte strache, al puarte lambic, al puarte strussiis e ingredeis dificii di disberdeâ, la scanin. Poben cumò, Mine, cjalant a la beade stagjon da la tô vite, tu sês rivade insom e tu podis polsâ. Ti vin agrât par dutis chês sensazions e emozions che tu nus âs regalât.

Gotart Mitri

VITE

Tu âs robât la gjonde ai agns,
al flum il so cjant,
al vint lis sôs cjarecis
e al cîl il so strieç.
Vite avare e gjenerose
dulà âstu platât
i colôrs de mê zoventût,
lis liendis dai agnui,
i sgrisui, lis bramis?
Tal satûl dai pensîrs
si scuindin i zûcs,
lis corsis sul prât,
la tô, la mê ligrie.
Tornimi par une dì
la contentece di frute,
i siums di pueme,
lis sperancis di femine;
no sta lassâ
che il parfum dai ricuarts
si pierdi tal foran dal timp.

Jacumine De Michieli